



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Deliberazione 21 luglio 2025, n. 58/2025/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE
PRIMARIE PER LA SICUREZZA
DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

**Relatore
Michele Scarpa**

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Monica Porcelli, Sonia Caterini

SOMMARIO

	Pag.
Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi.....	9
Deliberazione	11

Rapporto	15
Premessa metodologica e obiettivi del rapporto.....	17
Metodologia del rapporto	17
Obiettivi del rapporto	18
Sintesi	19
CAPITOLO I - Profili di sintesi tratti dall'analisi ricognitiva	21
Parte I – L'investimento PNRR M2-C4-I4.1	21
1. L'investimento PNRR M2-C4-I4.1 (€ 2.000.000.000) Investimenti in	
Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	21
2. Il quadro programmatico e finanziario: d.m. n. 517 in data 16.12.2021	21
2.1 Il recupero di un quadro programmatico unitario. La selezione dei	
progetti	22
3. La distribuzione geografica e la tipologia di interventi finanziati	23
Parte II - La relazione sullo stato di attuazione dell'investimento (M2.C4-I4.1) del	
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (prot. n. 10870 in data 27.05.2025)	26
1. La <i>governance</i> dell'investimento M2-C4-I4.1	26
2. La Programmazione finanziaria	27
3. L'attuazione finanziaria	30
4. Il monitoraggio	31
Parte III - La relazione illustrativa sullo stato di attuazione dell'investimento	
M2-C4-I4.1 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (all. n. 1 al prot. n. 10870	
in data 27.05.2025)	32
1. Gli interventi programmati. La suddivisione dei 124 interventi in CUP e CPL.	
La revisione della <i>milestone</i> del PNRR.....	32
2. Il quadro ricognitivo aggiornato	33
3. Stato di attuazione	43
3.1. Stato di attuazione fisico	43
3.2. Stato di attuazione finanziario	45
4. L'aggiornamento sullo stato di attuazione dell'investimento del PNRR (nota n.	
12480 in data 17.06.2025)	48
CAPITOLO II - Profili di sintesi valutativa	51
1. Profili programmatici. La complessità. L'eterogenesi dei contenitori	
programmatici. L'unificazione del PNRR.....	51

2. Profili di programmazione finanziaria. La suddivisione del cap. 7281 in 5 piani di gestione	53
3. Gli obiettivi PNRR dell'intervento. Il quadro finanziario delle risorse	54
 CAPITOLO III - Conclusioni e raccomandazioni	57
1. Sintesi ricognitiva	57
2. Conclusioni.....	59

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Risorse assegnate per linea d'investimento M2C4-I4.1	23
Tabella 2 – Distinzione dei piani gestionali da 1 a 5 capitolo di bilancio n. 7281	29
Tabella 3 – Interventi non avviati. Distribuzione degli interventi e delle risorse – Allegati al d.m. n. 517/2021	34
Tabella 4 – Interventi non avviati. Distribuzione degli interventi e delle risorse. Area Geografica.....	34
Tabella 5 – Aggiornamento distribuzione degli interventi e delle risorse finanziate – Allegati al d.m. n. 517/2021	34
Tabella 6 – Ripartizione interventi e risorse finanziate per regioni.....	36

* * *

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Localizzazione degli interventi	24
Figura 2 – Interventi per tipologia e oggetto di intervento	24
Figura 3 – Tipologia di intervento finanziato per macrocategoria	25
Figura 4 – Ripartizione delle risorse finanziate per area geografica	35
Figura 5 – Distribuzione territoriale degli interventi e delle risorse economiche finanziate.....	35
Figura 6 – Ripartizione di interventi e risorse finanziate per tipologia di Soggetto Attuatore.....	37
Figura 7 – Distribuzione per tipologia di intervento	37
Figura 8 – Distribuzione per utilizzo della risorsa idrica.....	38
Figura 9 – Utilizzo della risorsa idrica rispetto alle aree delle Autorità di bacino distrettuale in cui ricadono gli interventi.....	38
Figura 10 – Utilizzo della risorsa idrica rispetto alle aree delle Autorità di bacino distrettuale in cui ricadono gli interventi.....	39
Figura 11 – Distribuzione per finalità degli interventi	40
Figura 12 – Distribuzione per finalità principale, rispetto alle aree geografiche e al numero di interventi	40
Figura 13 – Distribuzione per categoria prevalente.....	41
Figura 14 – Tipologia di interventi finanziato per categoria	42
Figura 15 – Ripartizione dei sistemi idrici tra complessi ed elementari	42
Figura 16 – Ripartizione del numero di interventi e delle risorse finanziate. Sistemi	

idrici.....	43
Figura 17 – Avanzamento a maggio 2025 del raggiungimento <i>target</i> M2-C4-29.....	44
Figura 18 – Avanzamento finanziario M2C4-I4.1	45
Figura 19 – Importo erogato MIT, distinzione erogazioni.....	46
Figura 20 – Avanzamento finanziario per area geografica.....	46
Figura 21 – Avanzamento finanziario per area regioni.....	47
Figura 22 – Avanzamento finanziario per tipologia di Soggetto Attuatore.....	47
Figura 23 – Avanzamento finanziario per finalità principale	48
Figura 24 – Avanzamento finanziario per categoria	48

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

Abbreviazioni

art.	articolo
c.	comma
d.i.	decreto interministeriale
d.l.	decreto legge
d.lgs.	decreto legislativo
d.m.	decreto ministeriale
d.p.c.m.	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
d.p.r.	decreto del Presidente della Repubblica
l.	legge
lett.	lettera

Acronimi

ARERA	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
CID	Decisione di Esecuzione della Commissione Europea
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CLP	Classification, Labelling and Packaging
CUP	Codice Unico di Progetto
DGDIGHE	Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
ECOFIN	Consiglio Economia e Finanze
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MIMS	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
PG	Piano gestionale
PNIISSI	Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ReGis	Sistema Nazionale di Monitoraggio
SA	Soggetti Attuatori
SAL	Stato Avanzamento Lavori
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
STM	Struttura Tecnica di Missione
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
UDM	Unità di Missione PNRR

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio

Camera di consiglio del 15 luglio 2025

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Fabia D'ANDREA, Maria Rita MICCI, Giuseppina VECCIA, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953)

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO (art. 9, l. n. 161/1953)

Referendario: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 4 marzo 2025, n. 40/2025/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2025 e nel contesto triennale 2025-2027”*;

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Michele Scarpa, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 30 giugno 2025 avente a oggetto *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 9/2025 prot. n. 2338 del 07 luglio 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la Camera di consiglio del 15 luglio 2025, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota prot. n. 2353 dell'8 luglio 2025 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze,

ha trasmesso la suddetta nota e il rapporto in oggetto ai seguenti uffici:

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, Divisione 8 - Pianificazione e programmazione degli interventi nel settore idrico;

vista la memoria prot. n. 14290 dell'11 luglio 2025 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche, Direttore Generale, acquisita al prot. n. 2458 in data 14 luglio 2025;

udito il relatore, Consigliere Michele Scarpa;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di Camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”*.

La presente deliberazione e l’unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell’economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, Divisione 8 - Pianificazione e programmazione degli interventi nel settore idrico.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell’art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall’art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l’eventuale provvedimento motivato previsto dall’art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Michele Scarpa
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 21 luglio 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Premessa metodologica e obiettivi del rapporto

Metodologia del rapporto

Il presente rapporto, deliberato nel programma 2025 della Sezione (Deliberazione 4 marzo 2025, n. 40/2025/G, assegnato con decreto Presidenziale n. 4/2025 prot. n. 1219 in data 11 marzo 2025) è svolto in base all'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, nel quadro dei controlli che la Corte dei conti esercita mediante valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche PNRR).

Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue). La Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 della legge n. 20 del 1994, riferisce, almeno annualmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR.

A seguito dell'analisi della documentazione acquisita a fonti aperte, è stata effettuata in data 4 aprile 2025 un'audizione istruttoria (prot. n. 1591 in data 16 aprile 2025) che ha consentito di inquadrare correttamente le principali emergenze oggetto della nota istruttoria (prot. n. 1580 in data 14 aprile 2025).

La competente Div. 8 Pianificazione e Programmazione degli interventi nel settore idrico - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche (DGDIGHE) del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha collaborato proattivamente offrendo in produzione istruttoria documentazione e tabelle sullo stato di attuazione della misura.

Nella prima parte è esposta una analisi di sintesi ricognitiva tratta dalla documentazione esaminata, senza alcuna valutazione, ma solo riportando il contenuto della documentazione acquisita come ivi richiamata.

Nella seconda parte sono esposti sintetici profili di analisi valutativa desunti dall'analisi della documentazione esaminata nella parte prima.

Obiettivi del rapporto

Il presente rapporto ha ad oggetto la valutazione della *governance* esercitata dalla DGDIGHE del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del MIT sull'attuazione dell'Intervento PNRR M2C4-I4.1 (€ 2.000.000.000) *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”* affidato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La misura tende a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico delle zone urbane più rilevanti e delle grandi aree irrigue, aumentando la sicurezza e la resilienza della rete e migliorando la capacità di trasporto dell'acqua. È interessato l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione per gli impianti più grandi nel sud del Paese. La misura non comprende la costruzione di nuove dighe, ma solo il miglioramento di quelle esistenti.

Sintesi

L'investimento M2C4-I4.1 del PNRR unifica in un contenitore programmatico unitario gli interventi finanziati con risorse comunitarie e con risorse nazionali a legislazione vigente provenienti da tre differenti strumenti programmatici: il Piano straordinario degli interventi nel settore idrico, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti), il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020.

L'investimento sconta, tuttavia, sia a livello di programmazione che di gestione, l'eterogeneità oggettiva sia delle diverse fonti di programmazione che delle diverse tipologie di proposte di fabbisogno infrastrutturale; l'investimento sconta anche l'eterogeneità soggettiva relativa alla diversa natura dei soggetti proponenti (Regioni, autorità di bacino distrettuali, enti di governo d'ambito e gestori/concessionari). L'eterogeneità, soggettiva ed oggettiva, si ripercuote sull'investimento M2C4-I4.1 nonostante le misure acceleratorie consentite dalla normativa derogatoria del PNRR, in materia di semplificazioni procedurali e di riduzione dei termini autorizzativi.

Tale complessità emerge, anche a livello di programmazione finanziaria, dai tre allegati del d.m. Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT) n. 517 del 16 dicembre 2021.

La complessità programmatica si ripercuote anche nella gestione contabile; infatti, le risorse nazionali, sia da programmare per gli interventi inclusi nell'Allegato 2 che quelle già programmate per gli interventi inclusi nell'Allegato 3 - provenienti dal Piano Straordinario, dal 1° Stralcio ex-sezione Invasi e 1° Stralcio ex-sezione Acquedotti - sono state impegnate su 5 dei 9 piani gestionali del cap. 7281 in gestione alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche.

La DGDIGHE ha inizialmente finanziato 124 interventi suddivisi in 133 CUP e 147 CLP per un importo di finanziamento a carico del PNRR pari a 1,94 miliardi di euro su un costo totale di 3,69 miliardi. Sulla base dello stato di attuazione fisica più aggiornato, per 111 interventi (corrispondenti a 134 CLP) sono in corso gli appalti con previsione di ultimazione entro il 31 marzo 2026, per 11 interventi i Soggetti Attuatori (SA) hanno riconosciuto l'impossibilità del rispetto delle condizionalità previste per la linea d'investimento, per criticità realizzative, tecniche e/o autorizzative, ovvero hanno comunicato il mancato

assenso all'imputazione del finanziamento (già assentito su altro programma) a valere sulle risorse PNRR, e per 2 interventi sono in corso le verifiche sull'effettiva realizzabilità.

Allo stato attuale, i SA hanno speso 746,49 milioni di euro; il MIT ha loro erogato 855,10 milioni di euro, di cui 518,45 milioni a titolo di anticipazioni, 281,14 milioni a titolo di rimborso e 55,51 milioni a titolo di trasferimenti intermedi.

CAPITOLO I

PROFILI DI SINTESI TRATTI DALL'ANALISI RICOGNITIVA

Sommario: Parte I - L'investimento PNRR M2-C4-I4.1. - 1. L'investimento PNRR M2-C4-I4.1 (€ 2.000.000.000) Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. - 2. Il quadro programmatico e finanziario: d.m. n. 517 in data 16.12.2021. - 2.1. Il recupero di un quadro programmatico unitario. La selezione dei progetti. - 3. La distribuzione geografica e la tipologia di interventi finanziati. - Parte II - La relazione sullo stato di attuazione dell'investimento (M2-C4-I4.1) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (prot. n. 10870 in data 27.05.2025). - 1. La *governance* dell'investimento M2C4-I4.1. - 2. La Programmazione finanziaria. - 3. L'attuazione finanziaria. - 4. Il monitoraggio. - Parte III - La relazione illustrativa sullo stato di attuazione dell'investimento M2-C4-I4.1 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (all. n. 1 al prot. n. 10870 in data 27.05.2025). - 1. Gli interventi programmati. La suddivisione dei 124 interventi in CUP e CPL. La revisione della *milestone* del PNRR. - 2. Il quadro ricognitivo aggiornato. - 3. Stato di attuazione. - 3.1. Stato di attuazione fisico. - 3.2. Stato di attuazione finanziario. - 4. L'aggiornamento sullo stato di attuazione dell'investimento del PNRR (nota n. 12480 in data 17.06.2025).

Parte I - L'investimento PNRR M2C4-I4.1

1. L'investimento PNRR M2C4-I4.1 (€ 2.000.000.000) Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

L'investimento M2C4-I4.1 finanzia interventi su invasi e sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo, volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa idrica. L'obiettivo è quello di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi. Non è stata contemplata la costruzione di nuove dighe, ma solo il completamento di alcune opere incompiute e l'esecuzione di interventi di miglioramento della sicurezza di dighe esistenti, con l'obiettivo del raggiungimento della piena funzionalità delle infrastrutture esistenti.

2. Il quadro programmatico e finanziario: d.m. n. 517 in data 16.12.2021

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto del 2021 per questo investimento sono state assegnate al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT) risorse complessive pari a 2 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi derivanti dalla legislazione vigente e 900 milioni da risorse aggiuntive PNRR. Le risorse a legislazione vigente rendicontabili

sul PNRR, da destinare a interventi da programmare *ex novo*, derivano dall'ex Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, per un ammontare complessivo pari a circa 708,5 milioni di euro; quelle degli interventi già programmati e rendicontabili sul PNRR sono finanziate a valere sul Piano straordinario degli interventi nel settore idrico, sul Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti) e sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 per un ammontare complessivo pari a circa 390 milioni di euro.

2.1. Il recupero di un quadro programmatico unitario. La selezione dei progetti

Nel corso del 2020, le Autorità di bacino distrettuale e gli Enti di governo d'Ambito hanno formulato richieste di interventi di alto valore strategico, inseriti all'interno di sistemi idrici complessi; pertanto, sono state raccolte le proposte di fabbisogno infrastrutturale censito dagli enti proponenti preposti (Regioni, autorità di bacino distrettuali, enti di governo d'ambito e gestori/concessionari).

Per l'individuazione degli interventi la DGDIGHE e la Struttura Tecnica di Missione (STM) del MIMS, dopo aver condotto l'istruttoria in stretta collaborazione con le Autorità di Bacino Distrettuali e con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), hanno individuato gli interventi, ripartiti in tre gruppi: due (Allegati 1 e 2 del d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021) relativi alle "Risorse da programmare", il terzo (Allegato 3 del medesimo d.m.) relativo a "Risorse già programmate".

Gli interventi a valere sulle risorse già programmate sono stati selezionati in base allo stato di avanzamento dell'attuazione degli interventi, in coerenza con gli obiettivi di questa linea d'investimento, cioè il completamento delle attività entro il 30 giugno 2026, nonché la condizione di "*nessun avvio dei lavori*" prima del 1° febbraio 2020.

La scelta degli interventi ha tenuto conto dell'eventuale possibilità, per alcuni degli interventi individuati, di avvalersi dell'adozione di misure di semplificazione e accelerazione per l'efficace e tempestiva attuazione, previste dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021 di conversione del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021.

Con d.m. n. 517 del 16 dicembre 2021 sono state quindi ripartite le risorse, il 50% delle quali riguarda interventi da realizzare nel Sud Italia, a fronte di un criterio generale di

“almeno il 40%” previsto dal PNRR.

Tabella n. 1 - Risorse assegnate per linea d'investimento M2C4-I 4.1

Totali	ALLEGATO 1		ALLEGATO 2				ALLEGATO 3		TOTALE	
	Risorse aggiuntive PNRR		Risorse da programmare su legislazione vigente				Risorse programmate su legislazione vigente			
			Sezione Invasi		Sezione Acquedotti					
	n. interventi	Richiesta finanziamento	n. interventi	Richiesta finanziamento	n. interventi	Richiesta finanziamento	n. interventi	Richiesta finanziamento	n. interventi	Richiesta finanziamento
	39	899.940.225 €	41	468.116.395 €	12	240.387.081 €	32	390.574.167 €	124	1.999.017.868 €

Fonte: Elaborazione Cdc su dati MIMS (ora MIT)

3. La distribuzione geografica e la tipologia di interventi finanziati

Segue un'analisi relativa all'originaria composizione degli allegati al d.m. n. 517 del 16 dicembre 2021.

Le regioni su cui ricadono le quote più ampie dell'investimento sono la Campania, con 251 milioni di euro, l'Emilia-Romagna, con 251 milioni (di cui 49 su investimenti che interessano anche la regione Lombardia) e la Sicilia, con interventi per 240 milioni.

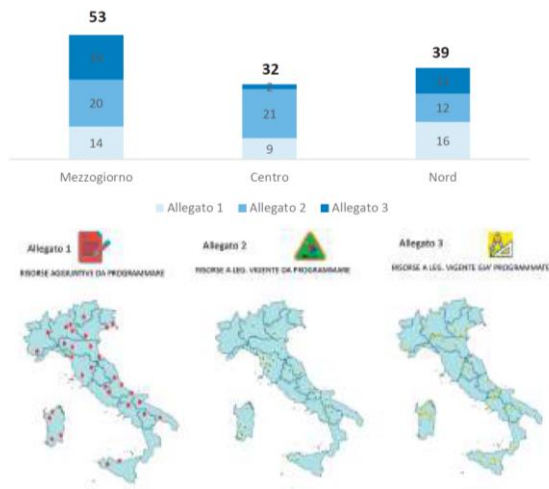
La taglia media dei progetti è profondamente differente tra aree geografiche: nel Mezzogiorno si registrano 53 interventi (1,01 miliardi), per un importo medio ad intervento di 19,05 milioni, nel Centro sono previsti 32 interventi (300 milioni), per un importo medio di 9,37 milioni a progetto, e nel Nord sono stati scelti 39 interventi (700 milioni), per un importo medio di 17,94 milioni a progetto.

In relazione al peso dei singoli investimenti sul totale, si registra una discreta concentrazione di risorse in alcune opere di ampia portata. Le dieci opere più costose – misurate per quota parte di finanziamento a valere sul PNRR e non per costo complessivo dell'opera – richiedono complessivamente 708,32 milioni di euro, pari al 35% delle somme complessivamente impegnate dall'investimento.

In merito alla tipologia di interventi finanziati, 59 riguardano la manutenzione straordinaria, 49 nuove realizzazioni, mentre i rimanenti quattro rientrano nella categoria “altro”. Le nuove realizzazioni, che pesano per circa il 40% degli interventi, assorbono tuttavia il 53,2% delle risorse. Il peso maggiore delle nuove realizzazioni rispetto alle manutenzioni è da ricondurre anche all'obiettivo di mettere in servizio le grandi opere

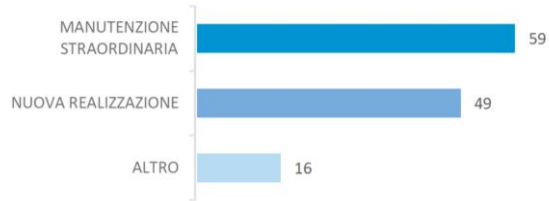
incompiute, concentrate soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno.

Figura 1 - Localizzazione degli interventi



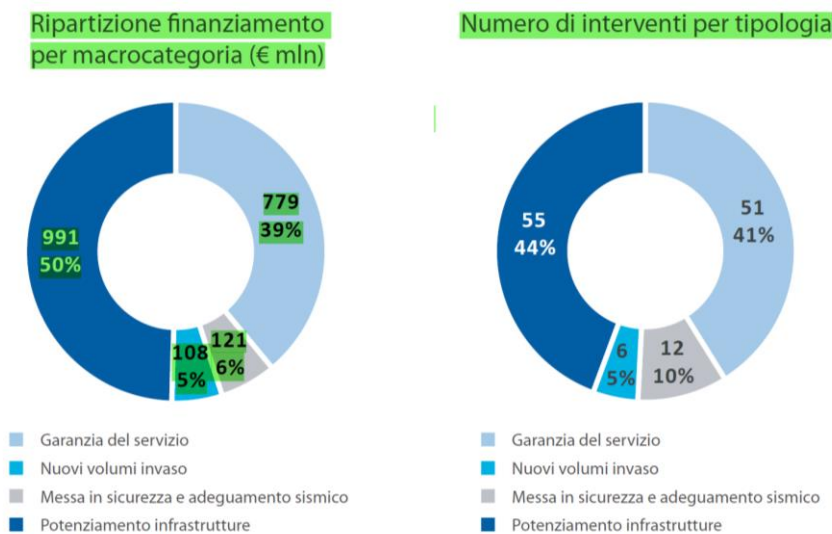
Fonte: Elaborazione Cdc su dati MIMS (ora MIT)

Figura 2 - Interventi per tipologia e oggetto di intervento



Fonte: Elaborazione Cdc su dati MIMS (ora MIT)

Figura 3 - Tipologia di intervento finanziato per macrocategoria



Fonte: Elaborazione Cdc su dati MIMS (ora MIT)

Le categorie delle infrastrutture di captazione e adduzione ad uso plurimo (23), delle reti idriche urbane (21) e delle dighe (20) sono, oltre che le più numerose, anche quelle dal valore unitario maggiore. All'interno dei dieci progetti con il maggior finanziamento a valere sul PNRR, solamente tre interventi non rientrano in tali categorie. I progetti riguardano in generale macro-tipologie di intervento aggregabili secondo le categorie potenziamento infrastrutture (nuove condotte/canali, sdoppiamento e/o efficientamento delle infrastrutture esistenti), nuovi volumi invaso (potenziamento o realizzazione di nuovi invasi) messa in sicurezza e adeguamento sismico (manutenzione delle infrastrutture e interventi per rafforzamento presidi strutturali antisismici); garanzia servizio (sostituzione e/o adeguamento infrastrutture esistenti). Complessivamente circa il 44% dei progetti riguarda il potenziamento delle infrastrutture (55 progetti che ammontano a circa 991 milioni di euro di finanziamento), mentre il 41% investimenti per garantire il servizio attraverso l'adeguamento delle infrastrutture esistenti (51 progetti per un totale finanziamento pari a 779 milioni di euro). Il 10% dei progetti è finalizzato all'adeguamento sismico e alla messa in sicurezza delle infrastrutture (121 milioni di euro), mentre il restante 5% prevede la realizzazione o il potenziamento del volume degli invasi (108 milioni di euro).

Parte II - Stato di attuazione dell'investimento (M2C4-I4.1) del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (prot. n. 10870 in data 27.05.2025)

La DGDIGHE, quale amministrazione centrale responsabile dell'attuazione dell'investimento, a seguito di una articolata ed approfondita audizione istruttoria, ha dettagliatamente relazionato sullo stato di attuazione dell'investimento M2C4-I4.1. La relazione tiene conto anche della revisione del PNRR approvata da parte della Commissione europea con decisione ECOFIN del 14 maggio 2024.

1. La *governance* dell'investimento M2C4-I4.1

Il MIT, quale amministrazione centrale titolare degli interventi del PNRR, esercita la *governance* dell'investimento tenendo separate le funzioni di gestione da quelle di controllo, vigilanza e verifica del corretto avanzamento dell'investimento. La DGDIGHE è responsabile dell'attuazione dell'investimento, mentre l'Unità di Missione PNRR del MIT (UdM) svolge la funzione di coordinamento e di controllo di secondo livello; tale distinzione è a tutela della verifica del corretto avanzamento dell'investimento.

L'UdM, istituita con Decreto interministeriale numero 386 dell'11 ottobre 2021, definisce l'indirizzo politico e strategico attraverso specifiche direttive e costituisce il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241, relativamente agli interventi del PNRR di competenza del MIT. È costituita da tre uffici dedicati al coordinamento della gestione, al monitoraggio, alla rendicontazione e controllo.

La DGDIGHE, quale responsabile dell'attuazione della linea d'investimento M2C4-I4.1, ha condotto, con la Struttura Tecnica di Missione (STM) del Ministero, le istruttorie sugli interventi che sono stati inclusi nel d.m. n. 517 del 16 dicembre 2021; ha gestito la formalizzazione dei finanziamenti (atti d'obbligo e relativi decreti di approvazione); a decorrere dal mese di dicembre 2022 ha avviato le attività periodiche di monitoraggio *extra-ReGiS* nei confronti dei SA sull'avanzamento degli interventi e, quindi, del *target*. In base alle indicazioni dell'UdM, conduce le attività di controllo di I livello sulle domande di rimborso presentate dai SA - secondo le modalità stabilite dal Si.Ge.Co. PNRR del MIT e le indicazioni specifiche della linea d'investimento impartite dalla Direzione a tutti i SA - e quelle sulle richieste di trasferimento risorse presentate dai SA ai sensi del Decreto del

ministero dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2024; provvede alle disposizioni di pagamento, secondo il circuito finanziario del PNRR e della legislazione vigente. La Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali del MIT (DG Programmazione) gestisce i pagamenti degli interventi inclusi nell'Allegato 3 al d.m. n. 517/2021, ovvero di quelli già programmati a valere del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

2. La Programmazione finanziaria

Con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto del 2021 sono state assegnate al MIT risorse complessivamente pari a 2 miliardi di euro. Delle risorse complessive pari a 2 miliardi, 900 milioni di euro sono risorse aggiuntive PNRR; mentre 1,1 miliardi di euro derivano dalla legislazione vigente, di cui circa 390 milioni di euro erano già stati programmati per interventi ascrivibili al PNRR, mentre circa 708 milioni di euro sono stati programmati *ex novo*. Le risorse a legislazione vigente rendicontabili sul PNRR sono finanziate a valere sul Piano straordinario degli interventi nel settore idrico e sul Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti), sul FSC 2014-2020 e sul Fondo investimenti previsto con la legge di bilancio 2019.

Come precedentemente riportato, la DGDIGHE e la STM del Ministero, dopo aver condotto l'istruttoria in stretta collaborazione con le Autorità di Bacino Distrettuali e con l'ARERA, hanno individuato gli interventi che sono stati inclusi nel d.m. n. 517 del 16 dicembre 2021 in tre distinti allegati, differenziando le risorse comunitarie da quelle nazionali, e queste tra quelle da programmare e quelle già programmate:

- Allegato 1 al d.m. n. 517/2021 - risorse PNRR da programmare.
- Allegato 2 al d.m. n. 517/2021 - risorse nazionali da programmare
- Allegato 3 al d.m. n. 517/2021 - risorse nazionali già programmate.

Le risorse nazionali da programmare per gli interventi inclusi nell'Allegato 2 e quelle già programmate per gli interventi inclusi nell'Allegato 3 - provenienti dal Piano Straordinario, dal 1° Stralcio ex-sezione Invasi e 1° Stralcio ex-sezione Acquedotti - a valere del capitolo di bilancio n. 7281 della scrivente Direzione, sono state impegnate su 5 dei 9 piani gestionali che lo compongono.

Le risorse nazionali programmate per gli interventi inclusi nell'Allegato 3, provenienti dall'“Area tematica 5: Ambiente e Risorse Naturali. Settore di intervento 05.02: Risorse idriche”, di cui alle Delibere CIPE n. 54/2016 e n. 12/2018, e di competenza della Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali del MIT, sono a valere del Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020.

L'obiettivo originario fissato dalla Commissione europea consisteva nella realizzazione di una linea d'investimento con dotazione finanziaria di 2 miliardi di euro a fronte di soli 900 milioni comunitari; pertanto, non avendo copertura sufficiente di risorse da destinare a nuovi interventi, nella predisposizione del d.m. n. 517/2021, si è dovuto far ricorso agli interventi già programmati con il Piano Straordinario, il 1° Stralcio ex-sezione Invasi e il 1° Stralcio ex-sezione Acquedotti, nonché con ulteriori programmati sugli FSC 2014-2020, nel rispetto dei requisiti stabiliti dal PNRR.

La suddivisione del capitolo di bilancio in 5 piani gestionali dedicati alle finalità degli interventi (Tabella 2), in fase di impegno delle risorse, ha comportato difficoltà nella programmazione finanziaria degli stessi, dovendo incrociare gli importi finanziati con i cronoprogrammi originari di spesa dei SA e le risorse effettivamente disponibili sui vari piani gestionali, per le annualità del periodo 2022-2026.

Tabella n. 2 - Distinzione dei piani gestionali da 1 a 5 del capitolo di bilancio n. 7281

Missione		Programma	Azione	Macro-aggregato	Capitolo	PG	Riferimento legislativo	Finalità della norma autorizzativa	Criterio di previsione della spesa
14		5	3	3	7281	1	- L. n. 205 del 27.12.2017, articolo 1, comma 523 - L. n. 213 del 30.12.2023, articolo 1, comma 292 - L. n. 207 del 30.12.2024, articolo 1, comma 533	Fondo Opere - Piano Straordinario Invasi	Le risorse dei PG sono state impegnate sulla base dei cronoprogrammi finanziari dei soggetti beneficiari, tra questi anche quelli inclusi successivamente nell'Allegato 3 al DM n. 517/2021 (M2C4-I4.1). Dal 2022 le risorse dei PG sono state impegnate anche per i nuovi interventi inclusi nell'Allegato 2 al DM n. 517/2021 (M2C4-I4.1).
14		5	3	3	7281	2	- L. n. 145 del 30.12.2018, articolo 1, comma 155, punto 1	Fondo Opere - Piano Nazionale Interventi Settore Idrico - Primo Stralcio - Sezione Invasi	
14		5	3	3	7281	3	- L. n. 205 del 27.12.2017, articolo 1, comma 1072, punto C, sub punto decies	Fondo Opere - Ulteriori Risorse Per Il Piano Straordinario Invasi - Riparto Fondo Investimenti 2018 - comma 1072	
14		5	3	3	7281	4	- L. n. 145 del 30.12.2018, articolo 1, comma 95, punto C sub punto decies	Rifinanziamento del Piano Nazionale Interventi Settore Idrico Sezione Invasi - Riparto Fondo Investimenti 2019 - comma 95	
14		5	3	3	7281	5	- L. n. 145 del 30.12.2018, articolo 1, comma 155, punto 2	Fondo Opere - Piano Nazionale Interventi Settore Idrico - Primo Stralcio - Sezione Acquedotti	

Fonte: Elaborazione dati MIT

Per facilitare la gestione degli impegni e dei pagamenti, la competente Direzione, anche successivamente, ha richiesto più volte di unificare i PG, sul capitolo 7281; viceversa, nel corso degli anni il numero dei piani è aumentato.

3. L'attuazione finanziaria

La complessità finanziaria dell'investimento è evidenziata dal fatto che i PG del cap. 7281 dall'1 al 5, finanziano le risorse del Piano Straordinario, quelle degli stralci ex-sezione Invasi e ex-sezione Acquedotti, quelle destinate alla linea d'investimento M2C4-I4.1 - Allegato 2 e parte dell'Allegato 3 - e, contemporaneamente, devono consentire le programmazioni prossime e future degli stralci attuativi del PNIISSI, il primo dei quali, di circa 950 milioni di euro, attualmente all'esame della Conferenza Unificata.

In considerazione delle modalità di erogazione delle risorse previste dal PNRR e del non pieno rispetto dei cronoprogrammi finanziari originari da parte dei SA, si è reso necessario in taluni casi procedere a specifiche variazioni di impegno, sia all'interno del medesimo PG tra annualità diverse, sia tra differenti PG. A complicare il quadro, la sopraggiunta decisione (intervenuta con d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con l. 29 aprile 2024, n. 56 di concedere per tutti gli interventi un'anticipazione fino al 30% dell'importo finanziato - rispetto al 10% originariamente indicato - ha comportato una parziale modifica dell'ordine degli impegni prima assunti.

La riorganizzazione della gestione finanziaria tra vari piani gestionali ha rappresentato e rappresenta una criticità rilevante; infatti, per consentire l'erogazione dei finanziamenti necessari a beneficio dei vari soggetti, nel trasferire risorse da un piano gestionale all'altro, sovente si è dovuto fare ricorso a richieste di cassa da altri capitoli del Ministero.

Il non rispetto dei cronoprogrammi finanziari da parte dei SA spesso è derivato da una serie di ritardi causati in buona parte dalle tempistiche degli *iter* autorizzativi, nonostante tutte le misure acceleratorie disposte per gli interventi del PNRR, come ad esempio quelli relativi alle autorizzazioni ambientali e/o pareri archeologici. Tali ritardi nella maggior parte dei casi sono stati recuperati attraverso contrazioni dei termini contrattuali degli appalti, in alcuni casi hanno determinato il non proseguimento dell'attuazione degli interventi coinvolti, per altri ancora sono in corso approfondimenti sull'attuale fattibilità di realizzazione. Inoltre, un altro problema rilevato riguarda la debolezza finanziaria e gestionale di alcuni SA.

In adesione a specifica richiesta istruttoria, la DGDIGHE ha prodotto un quadro di raffronto finanziario tra risorse stanziare, impegnate, spese ed erogate con dettaglio degli ordini di pagamento. Le risorse sono differenziate tra gli interventi sulla base degli allegati

al d.m. n. 517 del 16 dicembre 2021, la medesima differenziazione è rilevabile nel quadro di raffronto in cui sono evidenziate distintamente le risorse comunitarie a valere del *Next Generation EU* (“NG-EU”), le risorse nazionali a valere della legislazione vigente (“LV”), in particolare sul capitolo di bilancio 7281, piani gestionali da 1 a 5, e le risorse a valere del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (“PSC”). La DG ha prodotto uno schema riepilogativo dei flussi finanziari della linea d’investimento.

Le risorse del PNRR, in contabilità speciale, vengono trasferite a favore del Soggetto Attuatore dopo vari procedimenti che per *step* coinvolgono diverse strutture operative del Ministero, nonché il Servizio Centrale PNRR; mentre il trasferimento delle risorse nazionali provenienti dal capitolo 7281 avviene in maniera più immediata e all’interno della Direzione, benché si tratti di risorse impegnate su 5 piani gestionali differenti; il trasferimento delle risorse FSC 2014-2020 coinvolge due diverse divisioni della Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali.

La DGDIGHE ha osservato che una diversa organizzazione finanziaria del capitolo di bilancio, come più volte auspicata, avrebbe comportato una rilevante semplificazione della gestione delle risorse.

4. Il monitoraggio

In quanto responsabile del conseguimento degli obiettivi associati agli interventi PNRR di propria competenza, la DGDIGHE, anche sulla base delle indicazioni fornite dall’UdM, presidia in modo continuativo l’avanzamento della linea d’investimento, dall’avvio delle attività per il rispetto della *milestone* (M2C4-28), per come era stata inizialmente definita, e tuttora per il conseguimento del *target* (M2C4-29), vigilando costantemente su eventuali ritardi, criticità attuative e azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività dell’esecuzione di tutte le attività previste per l’attuazione degli interventi PNRR.

La DGDIGHE ha puntato sin dall’inizio sulla corretta, completa e coerente implementazione del sistema ReGiS da parte di tutti i SA coinvolti, chiamati ad aggiornare costantemente il sistema nei dati, nelle informazioni e nella documentazione giustificativa minima; tale azione ha consentito e consente di monitorare attraverso ReGiS l’avanzamento degli interventi, di avere il più possibile informazioni attendibili sull’evoluzione dei singoli e, quindi, dell’intera linea d’investimento. L’azione di monitoraggio e controllo si è basata,

nonostante l'eterogeneità degli interventi e dei SA, sulla decisione di impartire nell'arco del tempo indicazioni comuni a tutti, attraverso note, circolari e varie riunioni plenarie di monitoraggio extra-ReGiS. Le criticità rilevate sono state e sono oggetto di singole azioni, che spaziano da interlocuzioni dirette con il soggetto coinvolto a richiami scritti. Per consentire un'azione di monitoraggio costante, puntuale ed approfondita, anche in considerazione del fatto che la DGDIGHE gestisce un'ulteriore linea d'investimento del PNRR (M2C4-I4.2), nonché i precedenti programmi d'investimento e che il tutto è in capo a un'unica divisione, si è reso necessario avvalersi di un supporto esterno fornito dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo (Invitalia). Il *team* di ausilio che supporta la DG in maniera continuativa su entrambe le linee del PNRR, M2C4-I4.1 e M2C4-I4.2, vista la poca preparazione o la poca dimestichezza di alcuni SA, spesso deve assistere i referenti degli interventi spiegando nel dettaglio ogni operazione da fare.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) 6 dicembre 2024, che ha introdotto la possibilità di richiedere trasferimenti delle risorse in modo semplificato ma comunque disgiunto dalle ordinarie rendicontazioni di spesa dei SA, è stata data la possibilità ai soggetti di aggiornare il sistema ReGiS entro 60 giorni successivi all'erogazione richiesta. Ciò sta comportando che le azioni di monitoraggio e controllo dei singoli interventi siano disallineati rispetto ai trasferimenti degli importi.

Parte III – La relazione illustrativa sullo stato di attuazione dell'investimento M2–C4–I4.1 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (all. n. 1 al prot. n. 10870 in data 27.05.2025)

1. Gli interventi programmati. La suddivisione dei 124 interventi in CUP e CPL. La revisione della *milestone* del PNRR

Gli interventi elencati negli allegati 1, 2 e 3 al decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sono complessivamente n. 124; in particolare l'allegato 1 (denominato “*Risorse aggiuntive PNRR*”) include n. 39 interventi, l'allegato 2 (denominato “*Risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare*”) include n. 53 interventi e l'allegato 3 (denominato “*Risorse già programmate su legislazione vigente*”) include n. 32 interventi.

I 124 interventi individuati dal decreto fanno riferimento a n. 133 CUP; in fase di attuazione, sulla base dell'articolazione degli stessi e su indicazione dei SA, alcuni CUP sono stati scissi in CLP (codice locale progetto). Pertanto, l'investimento consta nel complesso di n. 124 interventi, suddivisi in n. 133 CUP e n. 147 CLP.

Il PNRR ha previsto una *milestone* al 30 settembre 2023 (M2C4-28) e un *target* al 31 marzo 2026 (M2C4-29). Le definizioni iniziali di tali vincoli prevedevano, rispettivamente, l'aggiudicazione di tutti gli appalti degli interventi per la *milestone* e l'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 "sistemi idrici complessi"¹ per il *target*. Entrambe le definizioni sono state aggiornate a seguito delle richieste di revisione del Piano e della relativa approvazione da parte della Commissione europea, formalizzata con decisione ECOFIN del 14 maggio 2024; in particolare, per il rispetto della *milestone* M2C4-28 è stabilito che sia pubblicato entro il 30 settembre 2023 *"il decreto o i decreti di ammissione con attribuzione (assegnazione) dei finanziamenti ai progetti per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"* e per il rispetto del *target* M2C4-29 è stabilito che al 31 marzo 2026 gli interventi consentano di *"aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 sistemi idrici complessi"*.

2. Il quadro ricognitivo aggiornato

In considerazione della rinuncia del finanziamento da parte di alcuni SA e del mancato rispetto della *milestone* M2C4-28, come inizialmente definita al 30 settembre 2023 (aggiudicazione dell'appalto), n. 13 interventi² per un ammontare complessivo di circa 171 milioni di euro non hanno iniziato o proseguito le attività della linea d'investimento. Di questi n. 13 interventi, rispetto agli allegati al d.m. n. 517/2021, n. 1 è incluso nell'Allegato 1, n. 2 sono inclusi nell'Allegato 2 e n. 10 sono inclusi nell'Allegato 3 (Tabella 3); rispetto,

¹ per sistema idrico complesso si intende *"un sistema idrico interconnesso per centri di domanda e/o centri di offerta, alimentato da molteplici fonti di approvvigionamento interconnesse idraulicamente tra di loro, che serve uno o più centri abitati e/o aree irrigue, indipendentemente dalla loro estensione"*.

² di questi 13 interventi, per 11 i SA hanno riconosciuto l'impossibilità del rispetto delle condizionalità previste per la linea d'investimento, per criticità realizzative, tecniche e/o autorizzative, ovvero hanno comunicato il mancato assenso all'imputazione del finanziamento (già assentito su altro programma) a valere sulle risorse PNRR, e per 2 sono in corso le verifiche sull'effettiva realizzabilità.

invece, alle aree geografiche, n. 1 intervento per 2 milioni di euro ricade nell'area del Centro e n. 12 interventi per circa 169 milioni di euro ricadono nell'area del Mezzogiorno (Tabella 4).

Tabella n. 3 - Interventi non avviati. Distribuzione degli interventi e delle risorse - Allegati al d.m. n. 517/2021

	n. Interventi	Costo intervento	Finanziamento PNRR programmato
Allegato 1	1	2.100.000,00 €	1.680.000,00 €
Allegato 2	2	131.716.400,01 €	57.647.000,00 €
Allegato 3	10	164.315.353,35 €	111.515.353,35 €
Totale complessivo	13	298.131.753,36 €	170.842.353,35 €

Fonte: Elaborazione dati MIT

Tabella n. 4 - Interventi non avviati. Distribuzione degli interventi e delle risorse - Area geografica

	n. interventi	costo intervento	finanziamento PNRR programmato
Centro	1	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €
Mezzogiorno	12	296.131.753,36 €	168.842.353,35 €
Totale complessivo	13	298.131.753,36 €	170.842.353,35 €

Fonte: Elaborazione dati MIT

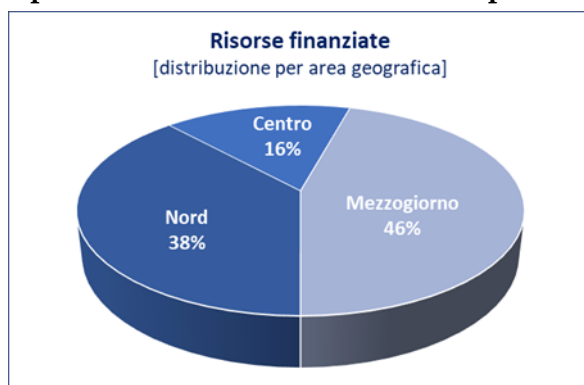
Non tenendo conto dei sopra citati interventi, le distribuzioni già raffigurate nel precedente paragrafo, in termini di n. interventi e risorse programmati, si possono aggiornare come segue in termini di n. interventi e risorse finanziati (Tabella 5 e Tabella 6).

Tabella n. 5 - Aggiornamento distribuzione degli interventi e delle risorse finanziate - Allegati al d.m. n. 517/2021

Allegati al DM n. 517/2021	n. interventi	n. CUP	n. CLP	costo intervento	finanziamento PNRR
Allegato 1	38	41	53	2.013.611.978,86 €	898.260.224,72 €
Allegato 2	51	57	58	1.061.101.876,81 €	646.312.199,29 €
Allegato 3	22	22	23	322.306.022,28 €	279.133.100,00 €
Totale complessivo	111	120	134	3.397.019.877,95 €	1.823.705.524,01 €

Fonte: Elaborazione dati MIT

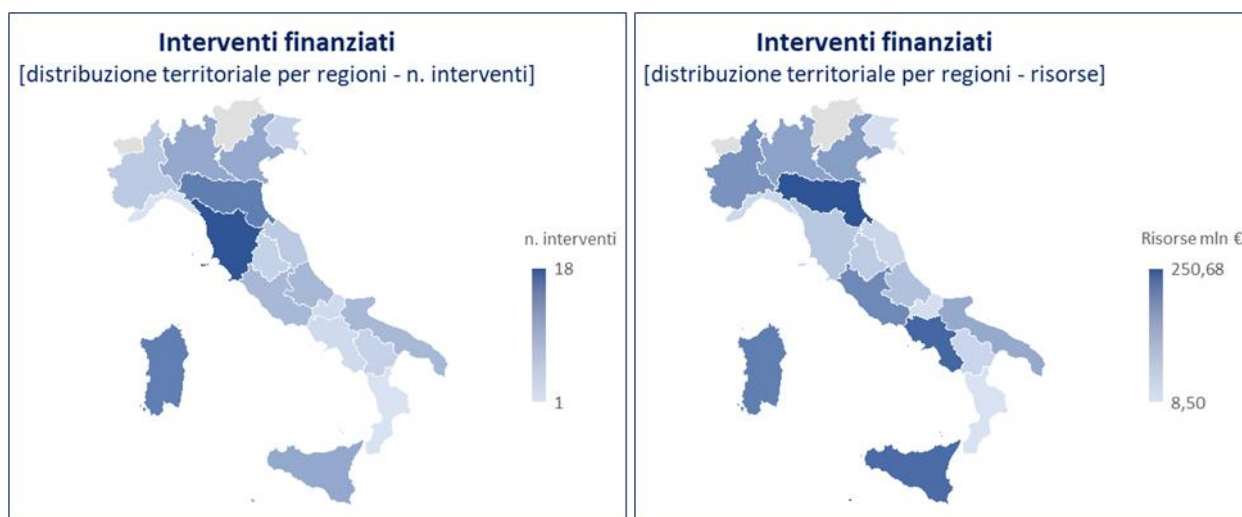
Figura 4 – Ripartizione delle risorse finanziate per area geografica



Fonte: Elaborazione dati MIT

Sia sul riparto per regioni che sulla quota coperta dalle opere più finanziate, un forte ruolo è svolto dall'investimento più costoso (sia per quota PNRR che per costo complessivo dell'intervento) relativo alle opere di derivazione della diga di Campolattaro, sita in Campania, il cui costo è pari a 705 milioni di euro, di cui 205 milioni a valere sul PNRR (Figura 5).

Figura 5 - Distribuzione territoriale degli interventi e delle risorse economiche finanziate



Fonte: Elaborazione dati MIT

Rispetto alle regioni in cui ricadono quote più ampie della linea d'investimento, si registrano tre casi rilevanti: la Campania, con 220 milioni di euro, l'Emilia-Romagna, con 251 milioni e la Sicilia, con interventi per 212 milioni di euro (Tabella 6).

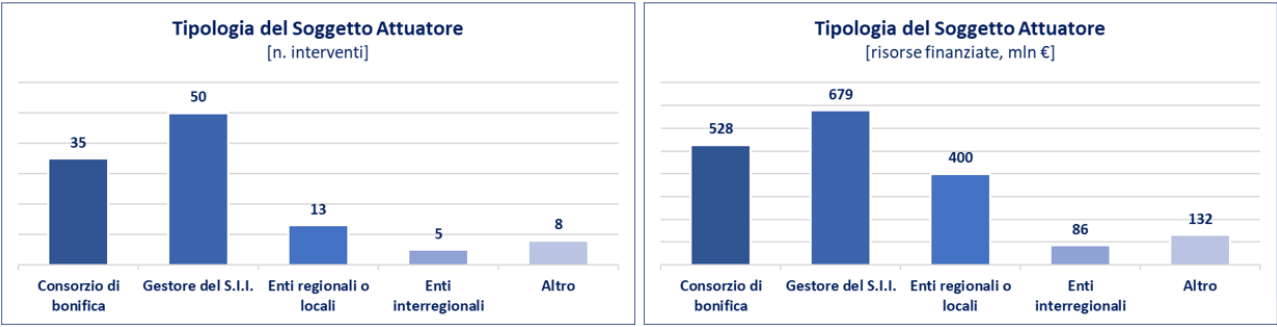
Tabella n. 6 – Ripartizione interventi e risorse finanziate per regioni

Regione	n. interventi	n. CUP	n. CLP	costo intervento	finanziamento PNRR
ABRUZZO	6	6	6	80,59	64,91
BASILICATA	3	3	3	30,50	30,50
CALABRIA	1	1	1	8,50	8,50
CAMPANIA	2	2	2	719,74	219,64
EMILIA-ROMAGNA	13	13	16	302,57	250,68
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	3	3	17,16	16,06
LAZIO	6	6	6	573,87	160,11
LIGURIA	1	1	1	29,50	27,50
LOMBARDIA	8	11	17	139,06	117,07
MARCHE	4	4	4	66,62	30,25
MOLISE	2	2	2	18,63	15,13
PIEMONTE	4	4	4	296,22	144,85
PR. AUTONOMA DI TRENTO	2	2	2	16,01	13,37
PUGLIA	6	6	6	237,00	105,10
SARDEGNA	13	13	13	200,66	178,56
SICILIA	8	8	8	323,61	211,55
TOSCANA	18	24	29	134,25	55,36
UMBRIA	3	3	3	63,73	48,47
VENETO	8	8	8	138,80	126,10
Totale complessivo	111	120	134	3.397,02	1.823,71

Fonte: Elaborazione dati MIT

I SA degli interventi sono gestori del servizio idrico integrato (n. 50 interventi), consorzi di bonifica (n. 37 interventi), enti regionali o locali (n. 13 interventi), enti interregionali irrigui o di gestione della risorsa (n. 5 interventi) e per la restante parte commissari, concessionari, gestori di interambito o distributori della risorsa idrica (n. 8 interventi). I gestori del servizio idrico integrato assorbono circa il 37% delle risorse finanziate, i consorzi di bonifica circa il 29%, gli enti regionali o locali circa il 22% (Figura 6).

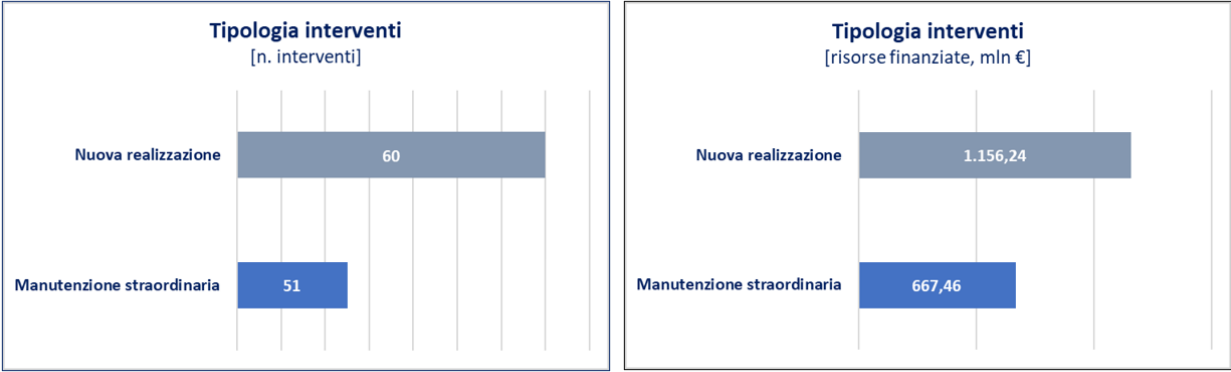
Figura 6 - Ripartizione di interventi e risorse finanziate per tipologia di Soggetto Attuatore



Fonte: Elaborazione dati MIT

In merito alla tipologia di interventi finanziati (Figura 7), n. 51 riguardano la manutenzione straordinaria e n. 60 nuove realizzazioni. Le nuove realizzazioni, che in termini di numero pesano circa il 54% degli interventi, assorbono il 63% delle risorse.

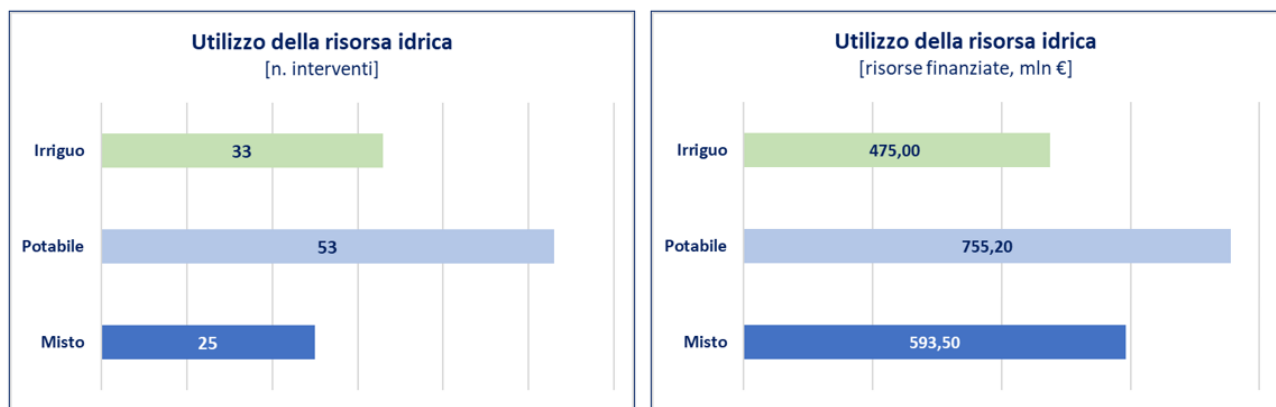
Figura 7 - Distribuzione per tipologia di intervento



Fonte: Elaborazione dati MIT

Considerando l’utilizzo della risorsa idrica, esso risulta distribuito tra irriguo, potabile e misto come in (Figura 8); rispetto al numero di interventi, l’utilizzo irriguo risulta pari al 30%, quello potabile pari al 48% e quello misto pari al 22%; rispetto alle risorse finanziate, l’irriguo è pari al 26%, il potabile è pari al 41% e il misto è pari al 33%.

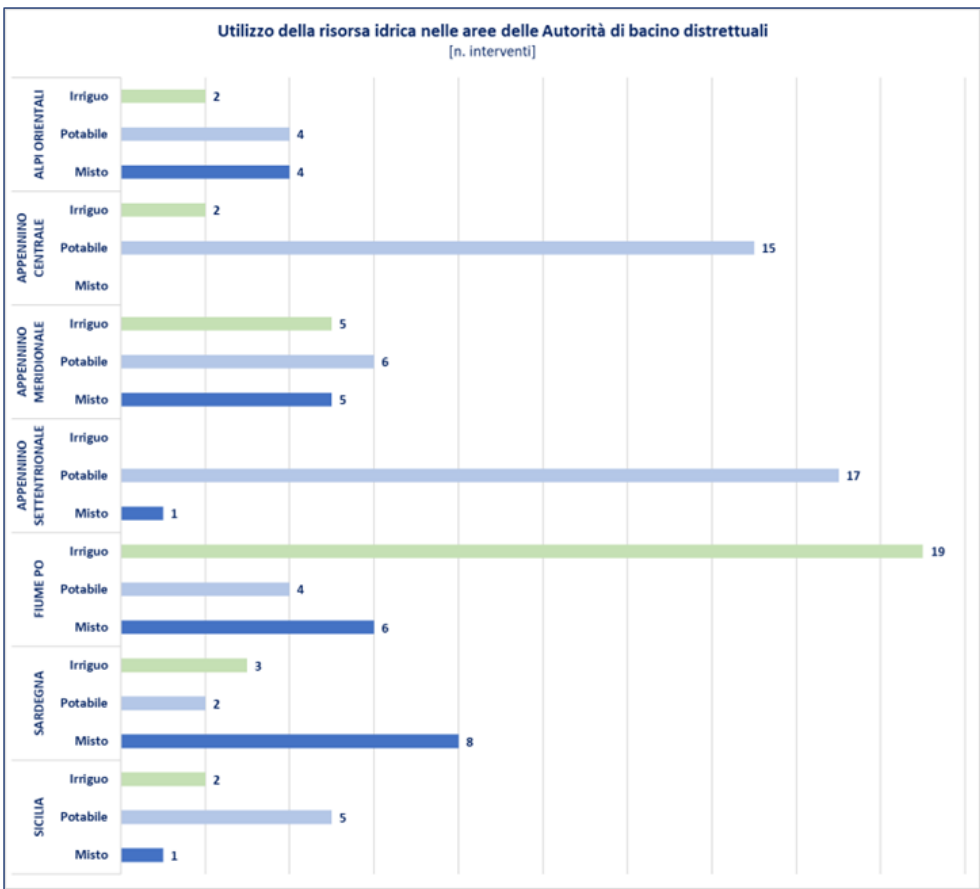
Figura 8 - Distribuzione per utilizzo della risorsa idrica



Fonte: Elaborazione dati MIT

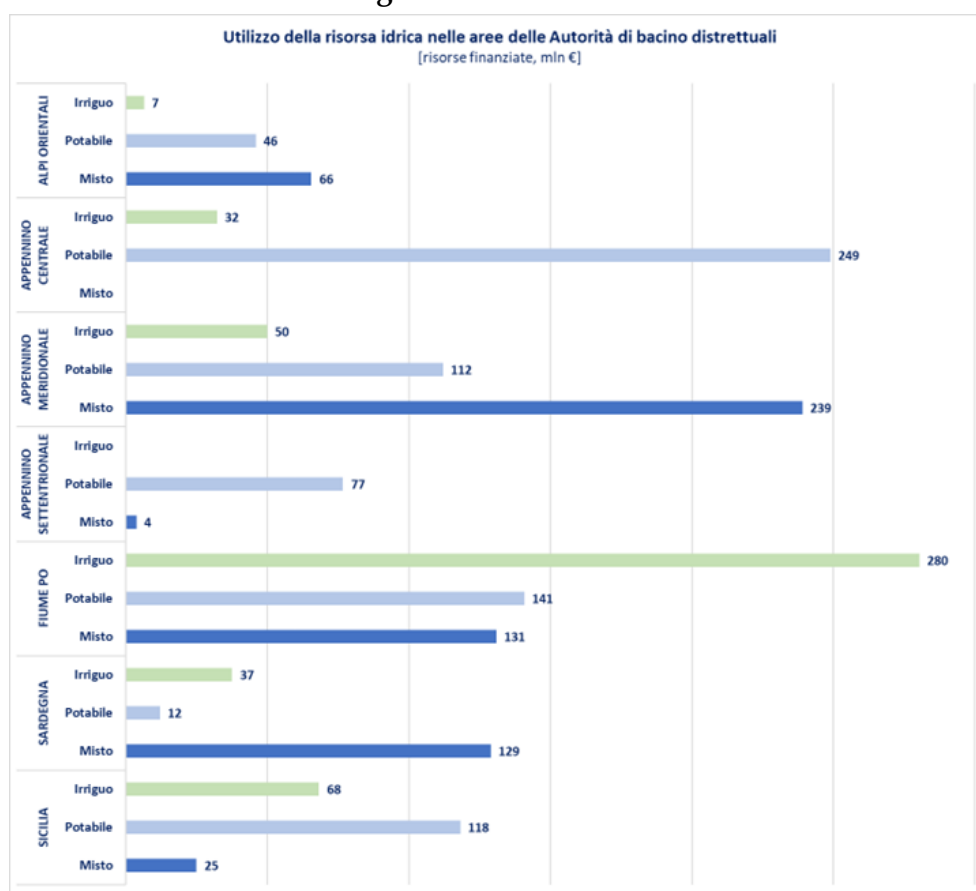
Gli interventi finanziati che prevedono gli utilizzi della risorsa in ambito irriguo, potabile e misto sono ripartiti nelle aree delle autorità di bacino distrettuali come raffigurato in (Figura 9) in termini di n. interventi e in (Figura 10) in termini di risorse finanziate.

Figura 9 - Utilizzo della risorsa idrica rispetto alle aree delle Autorità di bacino distrettuale in cui ricadono gli interventi



Fonte: Elaborazione dati MIT

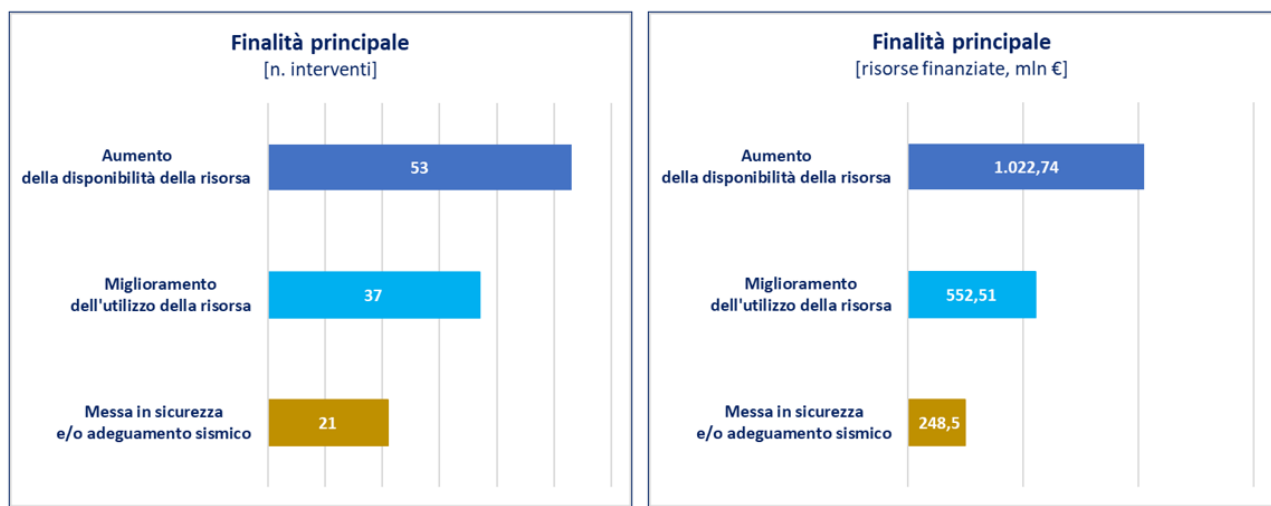
Figura 10 - Utilizzo della risorsa idrica rispetto alle aree delle Autorità di bacino distrettuale in cui ricadono gli interventi



Fonte: Elaborazione dati MIT

Guardando alla distribuzione degli interventi per finalità principale (Figura 10), si rileva che il 48% degli interventi rientra nell'insieme con finalità *“aumento della disponibilità della risorsa”*, il 33% rientra nell'insieme *“miglioramento dell'utilizzo della risorsa idrica”* e il 19% rientra nell'insieme *“messa in sicurezza e/o adeguamento sismico”*; in termini di risorse finanziate, all'aumento di disponibilità corrisponde circa il 56% delle risorse, al miglioramento dell'utilizzo circa il 30% e alla messa in sicurezza e/o all'adeguamento sismico circa il 14%.

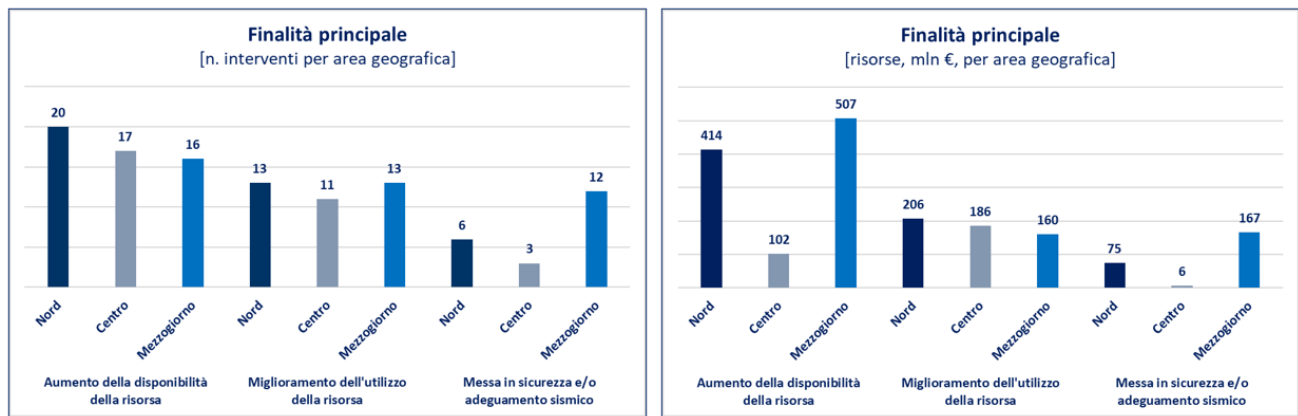
Figura 11 - Distribuzione per finalità degli interventi



Fonte: Elaborazione dati MIT

La finalità principale di “*aumento della disponibilità della risorsa*” è a sua volta maggiormente concentrata per numero di interventi nelle aree del Nord e per risorse finanziate nelle aree del Mezzogiorno (Figura 12).

Figura 12 - Distribuzione per finalità principale, rispetto alle aree geografiche e al numero di interventi



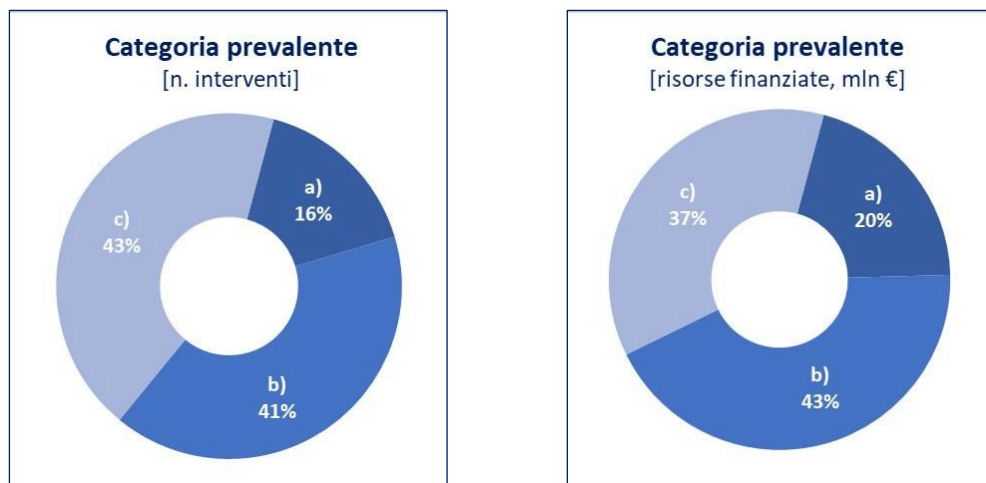
Fonte: Elaborazione dati MIT

Considerando, invece, gli elementi riportati nel CID per la descrizione della *milestone* M2C4-28, ovvero quelli riferiti alla categoria prevalente degli interventi da finanziare³, si evidenzia che circa il 16% degli interventi rientra nella categoria “a) sicurezza

³ “gli appalti devono riguardare: - la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane; - lavori strutturali per aumentare la sicurezza e la resilienza della rete, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici (escluse le dighe); - l'aumento della capacità di trasporto dell'acqua”

dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane”, circa il 41% nella categoria “b) lavori strutturali per aumentare la sicurezza e la resilienza della rete, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici” e il restante 43% nella categoria “c) aumento della capacità di trasporto dell'acqua”; in termini di risorse finanziate, alla categoria a) corrisponde circa il 20% dei finanziamenti, alla categoria b) circa il 43% e alla categoria c) circa il 37% (Figura 13).

Figura 13 – Distribuzione per categoria prevalente



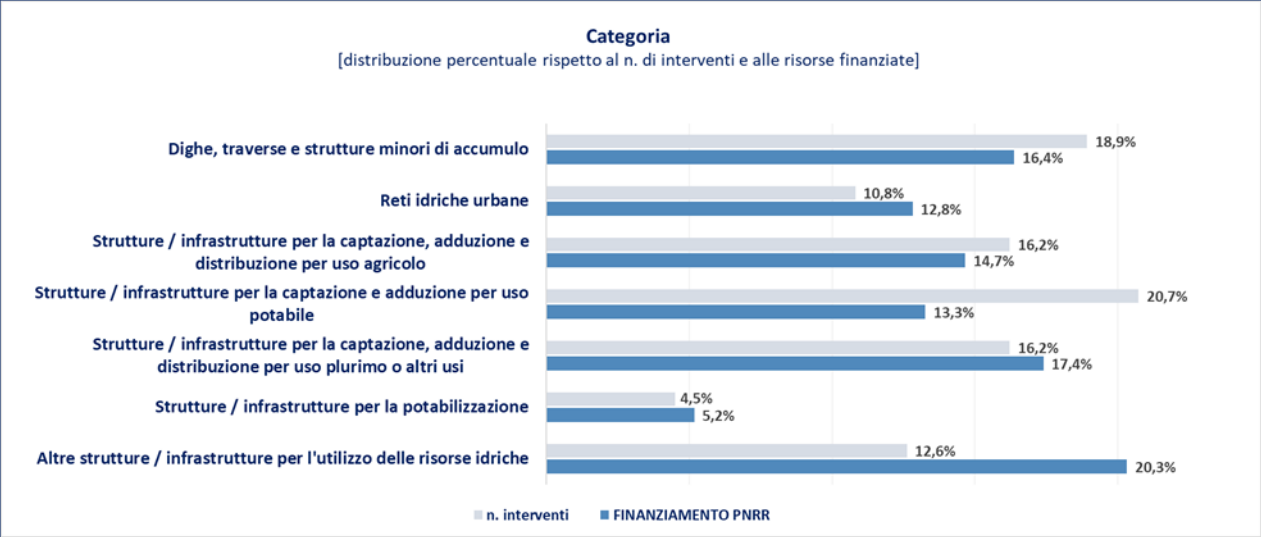
- i. sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane
- ii. lavori strutturali per aumentare la sicurezza e la resilienza della rete, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici
- iii. aumento della capacità di trasporto dell'acqua

Fonte: Elaborazione dati MIT

Guardando alla distribuzione degli interventi per categoria di opere (Figura 14), si rileva come le “strutture / infrastrutture per la captazione e adduzione per uso potabile” risultino le più numerose (n. 23 interventi), seguite da “Dighe, traverse e strutture minori di accumulo” (n. 21 interventi), da “Strutture / infrastrutture per la captazione, adduzione e distribuzione per uso agricolo” (n. 18 interventi), da “Strutture/ infrastrutture per la captazione, adduzione e distribuzione per uso plurimo o altri usi” (18 interventi), da “Altre strutture / infrastrutture per l'utilizzo delle risorse idriche” (n. 14 interventi), da “Reti idriche urbane” (n. 12 interventi) e da “Strutture / infrastrutture per la potabilizzazione” (n. 5 interventi). In termini di risorse finanziate, invece, le “Altre strutture / infrastrutture per l'utilizzo delle risorse idriche” risultano avere maggiori finanziamenti (circa 371 milioni di euro), seguono le “Strutture / infrastrutture per la captazione, adduzione e distribuzione per uso plurimo o altri usi” (circa 317 milioni di euro), le “Dighe, traverse e strutture minori di accumulo” (circa 299 milioni di euro), le “Strutture / infrastrutture per la captazione, adduzione e distribuzione per uso agricolo” (circa 267 milioni di

euro), le “Strutture / infrastrutture per la captazione e adduzione per uso potabile” (circa 242 milioni di euro), le “Reti idriche urbane” (circa 234 milioni di euro) e le “Strutture / infrastrutture per la potabilizzazione” (circa 95 milioni di euro).

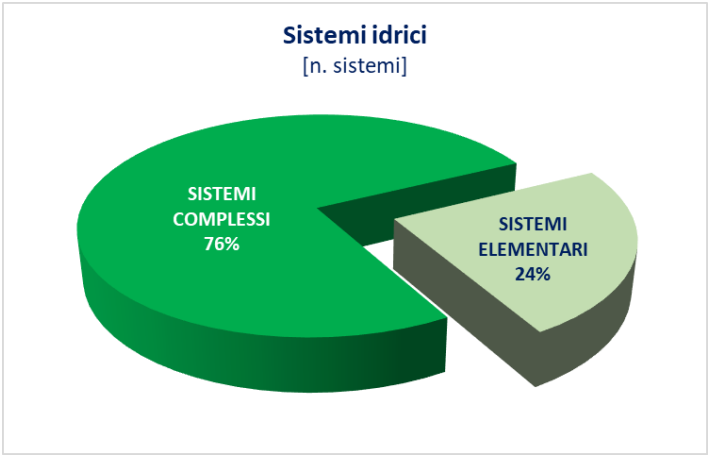
Figura 14 - Tipologia di interventi finanziato per categoria



Fonte: Elaborazione dati MIT

In riferimento alla classificazione di sistema idrico complesso o elementare⁴, considerando i n. 111 interventi in fase di esecuzione, i sistemi idrici preliminarmente individuati sono complessivamente 71, di cui 54 complessi e 17 elementari (Figura 15).

Figura 15 - Ripartizione dei sistemi idrici tra complessi ed elementari

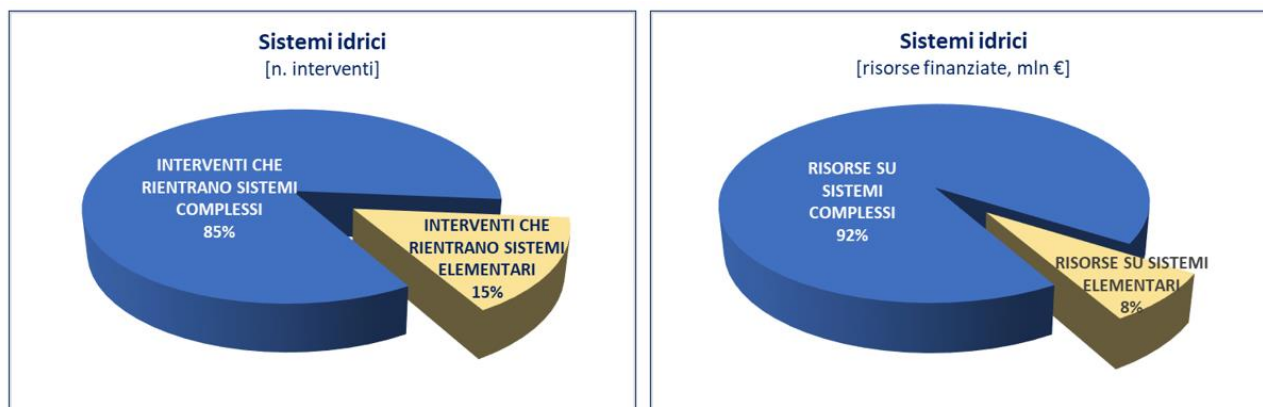


Fonte: Elaborazione dati MIT

⁴ Al fine di rendere misurabile il target M2C4-29 sono stati individuati i sistemi idrici e i rispettivi singoli interventi che li costituiscono.

Il numero di interventi che concorrono alla realizzazione dei sistemi idrici complessi è pari a 94, quello degli interventi che consentono di realizzare un sistema idrico elementare è pari a 17; in altri termini l'85% degli interventi finanziati consente di realizzare sistemi idrici complessi, il restante 15% sistemi idrici elementari; in termini di risorse finanziate, i sistemi idrici assorbono il 92% dell'importo complessivo (Figura 16).

Figura 16 - Ripartizione del numero di interventi e delle risorse finanziate. Sistemi idrici



Fonte: Elaborazione dati MIT

3. Stato di attuazione

Con riferimento all'avanzamento fisico degli interventi, dai frequenti monitoraggi condotti sin dalla sottoscrizione degli atti d'obbligo, nonché dalle varie ricognizioni effettuate, per 111 interventi (corrispondenti a 134 CLP) sono in corso gli appalti⁵ con previsione di ultimazione entro il 31 marzo 2026, per 11 interventi i SA hanno riconosciuto l'impossibilità del rispetto delle condizionalità previste per la linea d'investimento, per criticità realizzative, tecniche e/o autorizzative, ovvero hanno comunicato il mancato assenso all'imputazione del finanziamento (già assentito su altro programma) a valere sulle risorse PNRR, e per 2 interventi sono in corso le verifiche sull'effettiva realizzabilità.

3.1. Stato di attuazione fisico

Al fine di rendere misurabile il *target* M2C4-29 sono stati individuati i sistemi idrici e i rispettivi singoli interventi che li costituiscono.

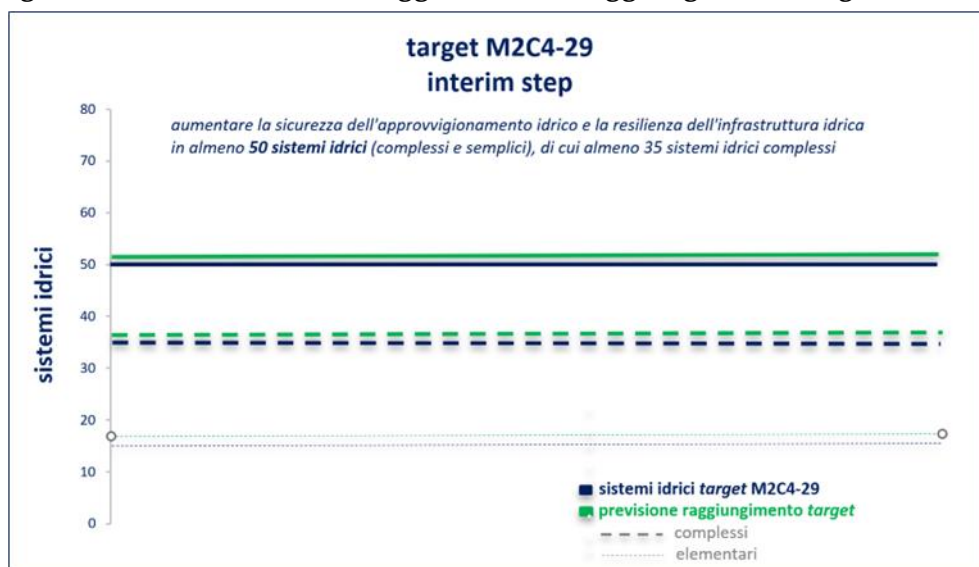
⁵ Per questi interventi è stata rispettata l'aggiudicazione entro il 30 settembre 2023

Nel tenere presente che per sistema idrico complesso si intende “un sistema idrico interconnesso per centri di domanda e/o centri di offerta, alimentato da molteplici fonti di approvvigionamento interconnesse idraulicamente tra di loro, che serve uno o più centri abitati e/o aree irrigue, indipendentemente dalla loro estensione”, si evidenzia che gli interventi ricompresi nella linea d’investimento fanno riferimento principalmente alla definizione di “sistemi idrici complessi”, mentre in alcuni casi questi rientrano nella definizione di “sistemi idrici elementari” in quanto impattano su realtà locali non diffuse, ovvero l’intervento finanziato nel PNRR costituisce una prima porzione di un sistema idrico, che solo a seguito di nuovi investimenti pianificati e programmati, in adempimento della riforma PNRR conseguita, realizzerà un sistema idrico complesso.

L’aggregazione dei singoli interventi ha prodotto un risultato in termini di numero di sistemi idrici superiore rispetto al *target* M2C4-29; infatti, considerando i n. 111 interventi in fase di esecuzione, i sistemi idrici preliminarmente individuati sono complessivamente 71, di cui 54 complessi e 17 elementari.

Sulla base del più recente monitoraggio e delle ultime ricognizioni effettuate, tenuto conto dei cronoprogrammi degli interventi e dell’avanzamento delle attività, il *target* finale della linea d’investimento, allo stato attuale, risulta assicurato (Figura 17). Nello specifico, non si segnalano particolari criticità per 51 sistemi idrici, di cui 37 complessi e 14 elementari.

Figura 17 - Avanzamento a maggio 2025 del raggiungimento *target* M2C4-29

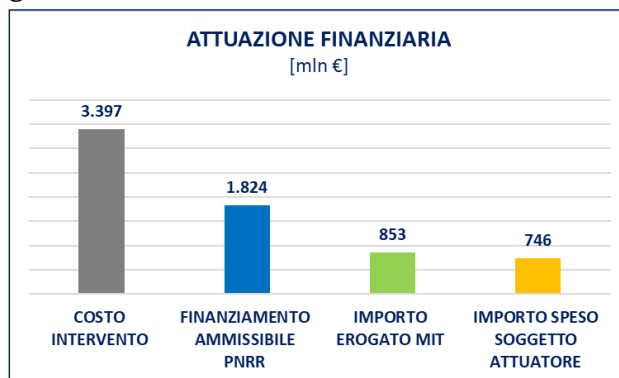


Fonte: Elaborazione dati MIT

3.2. Stato di attuazione finanziario

Sulla base dei dati estratti dal sistema ReGiS e di quelli relativi ai pagamenti effettuati dall'Amministrazione, si rileva che a fronte del finanziamento di circa 1.824 milioni di euro - escludendo i 2 interventi a cui era stata erogata l'anticipazione ma per i quali sono in corso le verifiche sull'effettiva realizzabilità - sono state, ad oggi, erogate dal MIT somme per circa 853 milioni (47%) e spesi dai SA circa 746 milioni di euro (Figura 18). Si deve evidenziare che l'importo speso dai SA fa riferimento anche alle quote cofinanziate, pertanto, va paragonato al costo degli interventi.

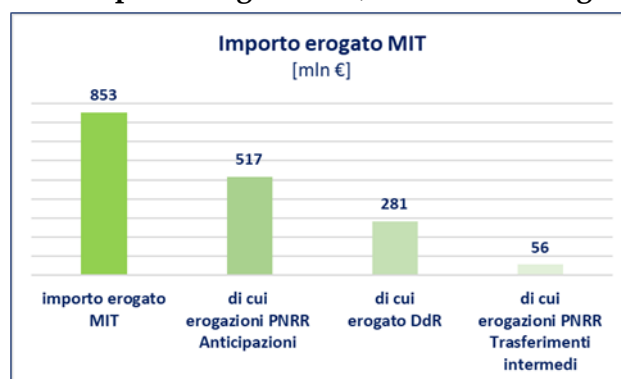
Figura 18 - Avanzamento finanziario M2C4-I4.1



Fonte: Elaborazione dati MIT

L'importo erogato dal MIT, pari a circa 853 milioni di euro, è costituito per il 61% dalle erogazioni per anticipazioni, per il 33% dalle erogazioni effettuate a seguito di domande di rimborso e per il restante 6% da erogazioni effettuate a seguito di richieste di trasferimenti intermedi (Figura 19). Le domande di rimborso pervenute e chiuse a seguito dei controlli di I e di II livello, sono ad oggi complessivamente 96; le richieste di trasferimento, effettuate dai SA ai sensi del Decreto ministero dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2024, a cui si è provveduto al pagamento sono 14.

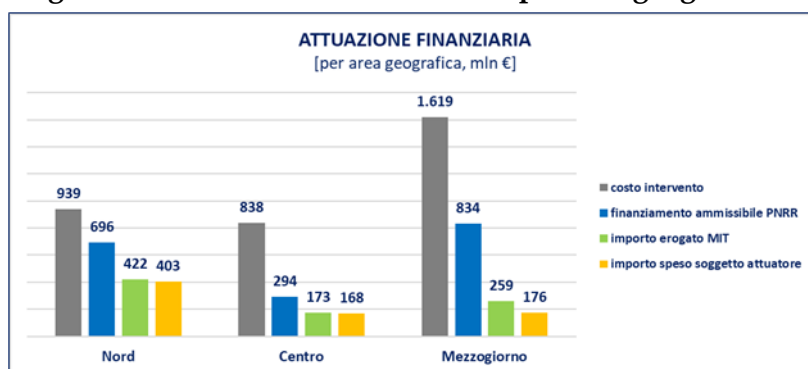
Figura 19 - Importo erogato MIT, distinzione erogazioni



Fonte: Elaborazione dati MIT

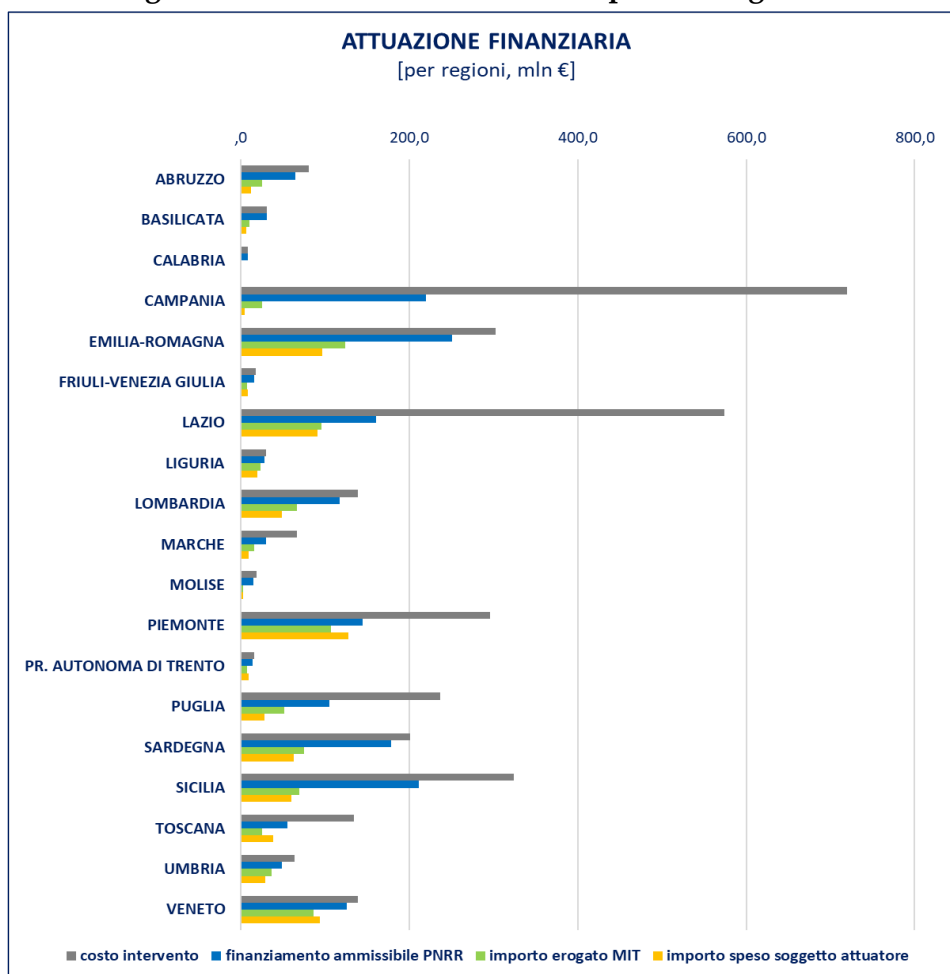
Analizzando gli importi relativi al costo degli interventi, al finanziamento PNRR, all'importo erogato dal MIT e all'importo speso dai SA, per area geografica, emerge che per gli interventi ricadenti nelle aree del Nord è stato erogato il 61% delle risorse finanziate, per quelli delle aree del Centro il 59% e per quelli delle aree del Mezzogiorno il 31% (Figura 20 e Figura 21).

Figura 20 - Avanzamento finanziario per area geografica



Fonte: Elaborazione dati MIT

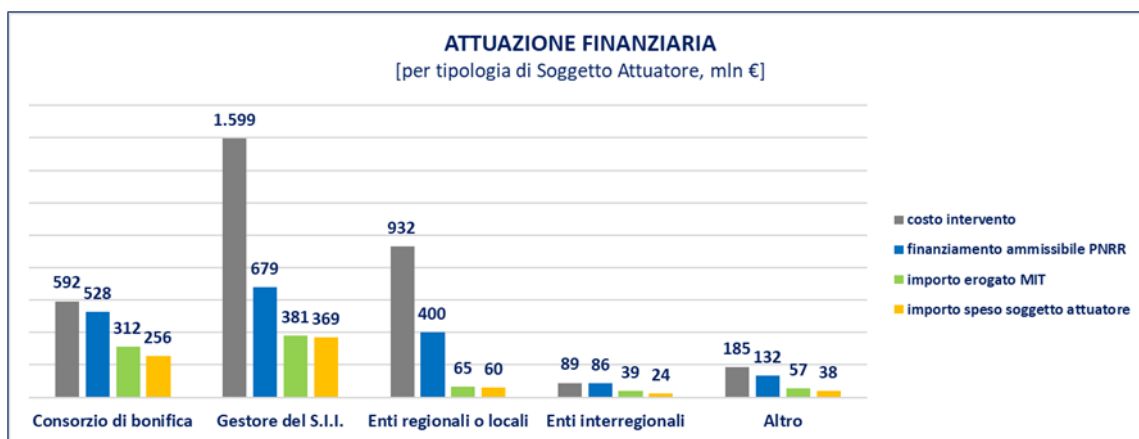
Figura -21 Avanzamento finanziario per area regioni



Fonte: Elaborazione dati MIT

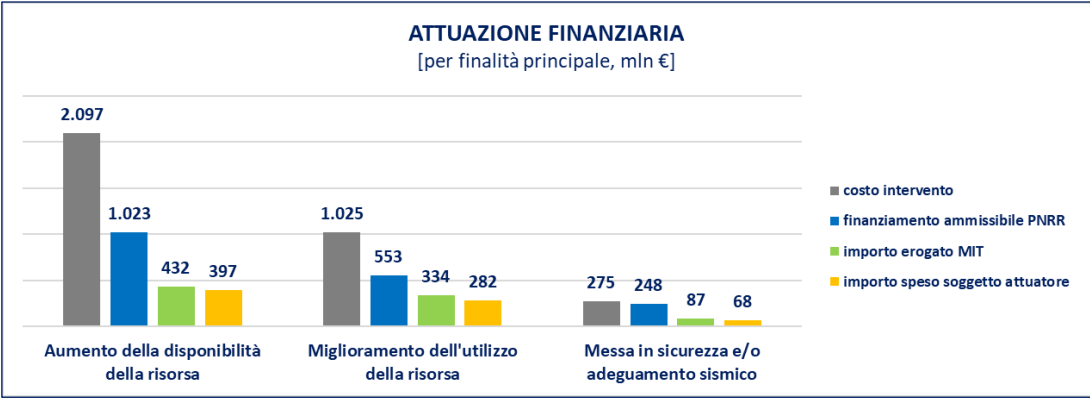
I dati relativi al costo degli interventi, al finanziamento PNRR, all'importo erogato dal MIT e all'importo speso dai SA, sono di seguito rappresentati anche per tipologia di soggetto, per finalità principale e per categoria di intervento (Figura 22, Figura 23 e Figura 24).

Figura 22 - Avanzamento finanziario per tipologia di Soggetto Attuatore



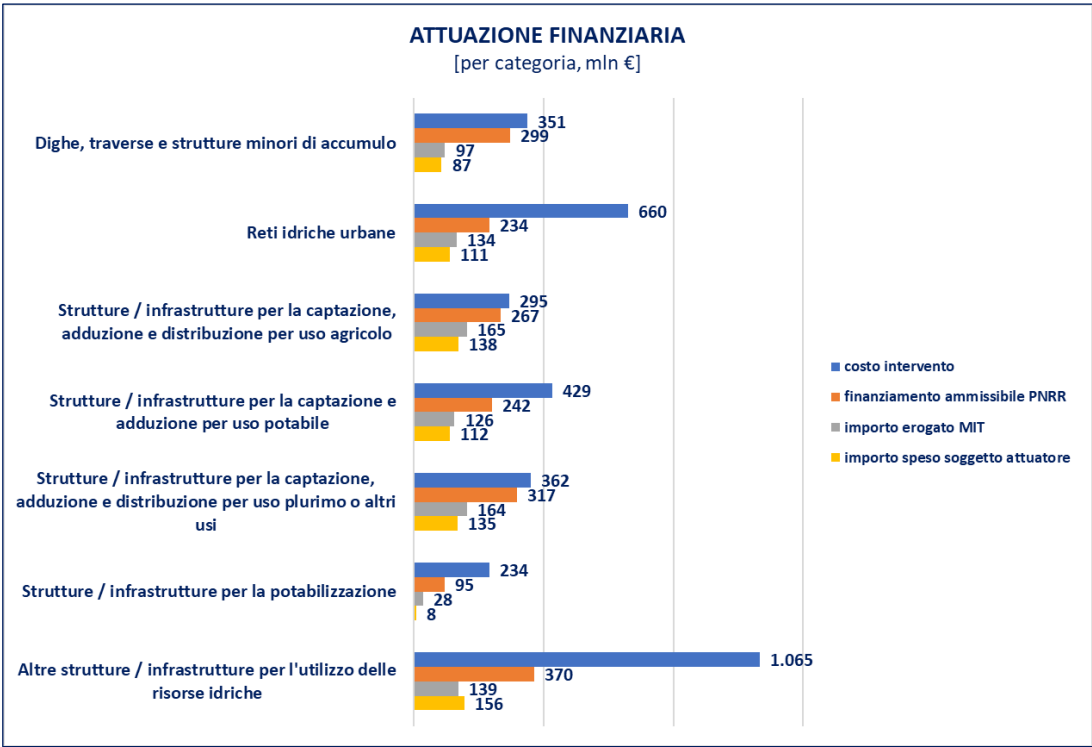
Fonte: Elaborazione dati MIT

Figura 23 - Avanzamento finanziario per finalità principale



Fonte: Elaborazione dati MIT

Figura 24 - Avanzamento finanziario per categoria



Fonte: Elaborazione dati MIT

4. L’aggiornamento sullo stato di attuazione dell’investimento del PNRR (nota n. 12480 in data 17.06.2025).

In adesione a specifica richiesta istruttoria, la competente DGDIGHE ha trasmesso l’aggiornamento del quadro di raffronto tra risorse stanziare, impegnate, spese ed erogate con dettaglio degli ordini di pagamento (già trasmesso in allegato 2 alla nota n. 10870 del 27 maggio 2025) di cui la DG ha fornito i dati aggiornati al 17 giugno 2025.

In relazione allo stato di attuazione fisico del *target* previsto per la linea d'investimento (M2C4-29 - *“aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 sistemi idrici complessi”*), la DGDIGHE ha specificato che, al fine di renderlo misurabile, sono stati individuati i sistemi idrici e i rispettivi singoli interventi che li costituiscono. L'aggregazione dei singoli interventi ha prodotto un risultato in termini di numero di sistemi idrici superiore rispetto al *target* M2C4-29; infatti, considerando i n. 111 interventi in fase di esecuzione, i sistemi idrici preliminarmente individuati sono complessivamente 71, di cui 54 complessi e 17 elementari.

La DGDIGHE ha evidenziato che il *target* finale della linea d'investimento risulta assicurato sulla base del più recente monitoraggio e delle ultime ricognizioni effettuate, tenuto conto dei cronoprogrammi degli interventi e dell'avanzamento delle attività; infatti, allo stato attuale, non si segnalano particolari criticità per 51 sistemi idrici, di cui 37 complessi e 14 elementari.

CAPITOLO II

PROFILI DI SINTESI VALUTATIVA

Sommario: 1. Profili programmatici. La complessità. L'eterogenesi dei contenitori programmatici. L'unificazione nel PNRR. – 2. Profili di programmazione finanziaria. La suddivisione del cap. 7281 in 5 piani di gestione. – 3. Gli obiettivi PNRR dell'intervento. Il quadro finanziario delle risorse.

1. Profili programmatici. La complessità. L'eterogenesi dei contenitori programmatici. L'unificazione nel PNRR

L'investimento M2C4-I4.1 del PNRR unifica in un contenitore programmatico unitario gli interventi finanziati con risorse comunitarie e con risorse nazionali a legislazione vigente, provenienti dal Piano straordinario degli interventi nel settore idrico, dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti) e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020. La complessità programmatica dell'intervento emerge dall'eterogeneità dei 3 differenti strumenti programmatici di finanziamento delle risorse nazionali a legislazione vigente rendicontabili sul PNRR: il Piano straordinario degli interventi nel settore idrico, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti) e il FSC 2014-2020.

Le risorse nazionali a legislazione vigente ricomprese in questi strumenti programmatici (pari a circa 1,1 miliardi di euro) erano state già programmate per circa 390 milioni di euro per interventi ascrivibili al PNRR, mentre circa 708 milioni di euro sono state programmate *ex-novo*.

L'intento era quello di assicurare una corsia preferenziale (quella del PNRR) ai progetti (a legislazione vigente) formulati dalle Autorità di bacino distrettuale e dagli Enti di governo d'Ambito.

L'investimento sconta, tuttavia, sia a livello di programmazione che di gestione, proprio l'eterogeneità oggettiva sia delle diverse fonti di programmazione che delle diverse tipologie di proposte di fabbisogno infrastrutturale; l'intervento sconta anche l'eterogeneità soggettiva relativa alla diversa natura dei soggetti proponenti (Regioni, autorità di bacino distrettuali, enti di governo d'ambito e gestori/concessionari). L'eterogeneità, soggettiva ed oggettiva, evidentemente si ripercuote sull'investimento M2C4-I4.1, nonostante le misure

acceleratorie consentite dalla normativa derogatoria del PNRR, in materia di semplificazioni procedurali e di riduzione dei termini autorizzativi.

Tale complessità emerge, anche a livello di programmazione finanziaria, dai tre allegati del d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021. La DGDIGHE e la STM del MIMS, dopo aver condotto l'istruttoria in stretta collaborazione con le Autorità di Bacino Distrettuali e con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), hanno individuato gli interventi, ripartiti in tre gruppi: due (Allegati 1 e 2 del d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021) relativi alle *"Risorse da programmare"*, il terzo (Allegato 3 del medesimo d.m.) relativo a *"Risorse già programmate"*.

L'Allegato 1 al d.m. n. 517/2021 è relativo alle sole risorse PNRR da programmare; quindi, alle risorse comunitarie e non nazionali; mentre gli allegati 2-3 comprendono solo risorse nazionali (all. 2 da programmare, all. 3 già programmate).

La complessità programmatoria si ripercuote anche nella gestione contabile; infatti le risorse nazionali, sia da programmare per gli interventi inclusi nell'Allegato 2 che quelle già programmate per gli interventi inclusi nell'Allegato 3 - provenienti dal Piano Straordinario, dal 1° Stralcio ex-sezione Invasi e 1° Stralcio ex-sezione Acquedotti - sono state impegnate su 5 dei 9 piani gestionali del cap. 7281 gestito dalla DGDIGHE.

Su un totale di 124 interventi selezionati pari a 1,9 miliardi, n. 32 interventi erano già stati programmati (all. n. 3 d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021, a legislazione vigente) per 390 milioni; mentre risultavano da programmare, a legislazione vigente (all. 2 d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021), n. 41 interventi pari a 468 milioni derivanti dalla sezione Invasi e 12 per 240 milioni dalla sezione Acquedotti; le risorse aggiuntive del PNRR ammontavano a 899 milioni per 39 progetti. Pertanto, da tali dati emerge, di fatto, l'addizionalità e la complementarità del PNRR rispetto agli interventi precedenti (a legislazione vigente, allegati 2-3 d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021) al PNRR. Su 1,1 miliardi di euro programmati a legislazione vigente, circa 390 milioni di euro erano già stati programmati per interventi ascrivibili al PNRR, mentre circa 708 milioni di euro sono stati programmati *ex novo*.

2. Profili di programmazione finanziaria. La suddivisione del cap. 7281 in 5 piani di gestione

La complessità del quadro programmatico si ripercuote anche a livello di programmazione e gestione finanziaria degli interventi, ancorché unificati nell'unico contenitore finanziario del PNRR. Le risorse nazionali, da programmare (Allegato 2 d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021) e già programmate (Allegato 3 d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021 - provenienti dal Piano Straordinario, dal 1° Stralcio ex-sezione Invasi e 1° Stralcio ex-sezione Acquedotti) – sono gestite dalla DG Dighe e sono allocate sul capitolo di bilancio n. 7281 ma sono ripartite su ben 5 dei 9 piani gestionali che lo compongono, in ragione del diverso contenitore programmatico-finanziario di provenienza. La gestione finanziaria delle risorse nazionali già programmate (interventi inclusi nell'Allegato 3 d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021) provenienti dall'“*Area tematica 5: Ambiente e Risorse Naturali. Settore di intervento 05.02: Risorse idriche*”, di cui alle Delibere CIPE n. 54/2016 e n. 12/2018, è invece di competenza della Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali del MIT, a valere sul Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020.

La suddivisione del capitolo di bilancio 7281 in ben 5 piani gestionali evidenzia, anche sul piano finanziario, la complessità gestionale dell'investimento; l'analiticità dei piani di gestione, ovviamente, comporta una rigidità in fase di impegno e gestione contabile delle risorse, dovendo incrociare gli importi finanziati con i cronoprogrammi originari di spesa dei SA e con le risorse effettivamente disponibili sui vari piani gestionali.

Non si è avuto modo di poter apprezzare, mediante riscontro documentale, la logica alla base della suddivisione del capitolo in ben 5 piani gestionali. La suddivisione del capitolo in differenti piani di gestione deve risultare funzionale alla corretta rappresentazione della rendicontazione contabile. La suddivisione del capitolo 7281 nei 5 PG appare rispondere all'esigenza, legittima, di ricondurre la rendicontazione analitica delle risorse rispetto alla fonte finanziaria programmatica; tale criterio, tuttavia, pur astrattamente condivisibile, nel concreto, comporta una eccessiva rigidità nella gestione contabile delle risorse assegnate; senza, peraltro, fornire alcun ulteriore dato di rendicontazione analitica funzionale alla corretta rappresentazione contabile delle risorse; corretta rappresentazione contabile che, comunque, sarebbe garantita anche in caso di diverso accorpamento o suddivisione dei piani gestionali. Il ricorso a variazioni contabili di cassa da altri capitoli del Ministero,

invece, non appare essere dovuto alla suddivisione del cap. 7281 tra vari piani gestionali, ma semplicemente a criticità di cassa, quest'ultime dovute a molteplici fattori gestionali, tra cui, da ultimo, l'aumento dell'anticipo da erogare ai SA passato dal 10 al 30% dell'importo finanziato.

3. Gli obiettivi PNRR dell'intervento. Il quadro finanziario delle risorse

Gli interventi finanziati sono complessivamente n. 124; in particolare l'allegato 1 (d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021, denominato *"Risorse aggiuntive PNRR"*) include n. 39 interventi, l'allegato 2 (denominato *"Risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare"*) include n. 53 interventi e l'allegato 3 (denominato *"Risorse già programmate su legislazione vigente"*) include n. 32 interventi. Gli interventi sono articolati in 133 CUP e, in fase di attuazione, sulla base dell'articolazione degli stessi e su indicazione dei SA, alcuni CUP sono stati scissi in CLP (codice locale progetto). Pertanto, si tratta nel complesso di n. 124 interventi, ovvero n. 133 CUP, ovvero n. 147 CLP.

Riguardo agli obiettivi della linea d'investimento, il PNRR ha previsto una *milestone* al 30 settembre 2023 (M2C4-28) e un *target* al 31 marzo 2026 (M2C4-29). Le definizioni iniziali di tali vincoli prevedevano, rispettivamente, l'aggiudicazione di tutti gli appalti degli interventi per la *milestone* e l'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 *"sistemi idrici complessi"*⁶ per il *target*. Entrambe le definizioni sono state aggiornate a seguito delle richieste di revisione del Piano e della relativa approvazione da parte della Commissione europea, formalizzata con decisione ECOFIN del 14 maggio 2024; in particolare, per il rispetto della *milestone* M2C4-28 è stabilito che sia pubblicato entro il 30 settembre 2023 *"il decreto o i decreti di ammissione con attribuzione (assegnazione) dei finanziamenti ai progetti per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"* e per il rispetto del *target* M2C4-29 è stabilito che al 31 marzo 2026 gli interventi consentano di *"aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 sistemi idrici complessi"*.

⁶ per sistema idrico complesso si intende *"un sistema idrico interconnesso per centri di domanda e/o centri di offerta, alimentato da molteplici fonti di approvvigionamento interconnesse idraulicamente tra di loro, che serve uno o più centri abitati e/o aree irrigue, indipendentemente dalla loro estensione"*.

La DGDIGHE ha fornito in produzione istruttoria una tabella analitica di raffronto tra le risorse stanziare, impegnate, spese e erogate ai SA. Da tale tabella e dalla relazione illustrativa emerge che la DG esercita una forte *governance* sull'intervento perché per ogni intervento identificato con CUP la DG ha piena contezza dell'intero *iter* finanziario di spesa (stanziamento-impegno-anticipazione-erogazioni per SAL).

Da tale tabella emerge che la DG ha finanziato 124 interventi suddivisi in 134 CUP e 147 CLP per un importo di finanziamento a carico del PNRR pari a 1,94 miliardi di euro su un costo totale di 3,69 miliardi.

Dalla medesima tabella allegata alla relazione illustrativa emerge, inoltre, che i SA hanno speso 746,49 milioni di euro; il MIT ha loro erogato 855,10 milioni di euro; di cui 518,45 milioni a titolo di anticipazioni, 281,14 milioni a titolo di rimborso e 55,51 milioni a titolo di trasferimenti intermedi. Evidentemente tale ricostruzione è extracontabile perché l'interrogazione del cap. 7281 non consente l'incrocio dei suddetti dati contabili in relazione alla suddivisione del capitolo nei 5 piani gestionali. La tabella consente, inoltre, di visualizzare l'intervento per categoria prevalente rispetto all'utilizzo (irriguo-potabile-misto), alla tipologia dell'intervento (nuova realizzazione-manutenzione straordinaria), finalità principale dell'intervento, alla categoria dell'intervento e alla tipologia del soggetto attuatore, nonché l'associazione tra intervento e "*sistema idrico*".

CAPITOLO III

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 1. Sintesi ricognitiva. 2. Conclusioni.

1. Sintesi ricognitiva

L'investimento M2C4-I4.1 del PNRR unifica in un contenitore programmatico unitario gli interventi finanziati con risorse comunitarie e con risorse nazionali a legislazione vigente, provenienti da tre differenti strumenti programmatici: il Piano straordinario degli interventi nel settore idrico, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex-sezione Invasi ed ex-sezione Acquedotti) e il FSC 2014-2020. L'intento era quello di assicurare una corsia preferenziale (quella del PNRR) ai progetti (a legislazione vigente) formulati dalle Autorità di bacino distrettuale e dagli Enti di governo d'Ambito.

L'investimento sconta, tuttavia, sia a livello di programmazione che di gestione, proprio l'eterogeneità oggettiva sia delle diverse fonti di programmazione che delle diverse tipologie di proposte di fabbisogno infrastrutturale; l'intervento sconta anche l'eterogeneità soggettiva relativa alla diversa natura dei soggetti proponenti (Regioni, autorità di bacino distrettuali, enti di governo d'ambito e gestori/concessionari). L'eterogeneità, soggettiva ed oggettiva, evidentemente si ripercuote sull'investimento M2C4-I4.1, nonostante le misure acceleratorie consentite dalla normativa derogatoria del PNRR, in materia di semplificazioni procedurali e di riduzione dei termini autorizzativi.

Tale complessità emerge, anche a livello di programmazione finanziaria, dai tre allegati del d.m. MIMS n. 517 del 16 dicembre 2021.

La complessità programmatoria si ripercuote anche nella gestione contabile; infatti le risorse nazionali, sia da programmare per gli interventi inclusi nell'Allegato 2 che quelle già programmate per gli interventi inclusi nell'Allegato 3 - provenienti dal Piano Straordinario, dal 1° Stralcio ex-sezione Invasi e 1° Stralcio ex-sezione Acquedotti, sono state impegnate su 5 dei 9 piani gestionali del cap. 7281. La suddivisione del capitolo di bilancio 7281 in ben 5 piani gestionali evidenzia, anche sul piano finanziario, la complessità gestionale dell'investimento; l'analiticità dei piani di gestione, ovviamente, comporta una rigidità in fase di impegno e gestione contabile delle risorse, dovendo incrociare gli importi finanziati

con i cronoprogrammi originari di spesa dei SA e con le risorse effettivamente disponibili sui vari piani gestionali.

Non si è avuto modo di poter apprezzare, mediante riscontro documentale sui sistemi contabili, la logica alla base della suddivisione del capitolo in ben 5 piani gestionali. La suddivisione del capitolo in differenti piani di gestione deve risultare funzionale alla corretta rappresentazione della rendicontazione contabile.

La suddivisione del capitolo 7281 nei 5 PG comporta una eccessiva rigidità nella gestione contabile delle risorse assegnate; senza, peraltro, fornire alcun ulteriore dato di rendicontazione analitica funzionale alla corretta rappresentazione contabile delle risorse.

Dalla documentazione esaminata emerge che la DGDIGHE esercita una stretta *governance* sull'investimento nei confronti dei SA, nonostante la complessità del quadro di contesto; per ogni intervento, identificato con CUP, la DG ha piena contezza dell'intero iter finanziario di spesa (stanziamento-impegno-anticipazione-erogazioni per SAL).

La DG ha finanziato 124 interventi suddivisi in 134 CUP e 147 CLP per un importo di finanziamento a carico del PNRR pari a 1,94 miliardi di euro su un costo totale di 3,69 miliardi. Allo stato attuale, i SA hanno speso 746,49 milioni di euro, il MIT ha loro erogato 855,10 milioni di euro, di cui 518,45 milioni a titolo di anticipazioni, 281,14 milioni a titolo di rimborso e 55,51 milioni a titolo di trasferimenti intermedi.

L'interrogazione del cap. 7281 non consente l'incrocio dei suddetti dati contabili, anche in relazione alla suddivisione del capitolo nei 5 piani gestionali. La DGDIGHE monitora costantemente l'intervento suddiviso per categoria prevalente rispetto all'utilizzo (irriguo-potabile-misto), alla tipologia dell'intervento (nuova realizzazione-manutenzione straordinaria), alla finalità principale dell'intervento, alla categoria dell'intervento e alla tipologia del soggetto attuatore.

La complessità dell'investimento, in relazione al contesto rappresentato, ha comportato una significativa revisione degli obiettivi iniziali; per cui l'attuale *milestone* al 30 settembre 2023 (M2C4-28) è stata raggiunta; mentre è in corso di raggiungimento il *target* al 31 marzo 2026 (M2C4-29) (*"aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 sistemi idrici complessi"*). In punto di predeterminazione dei criteri di determinazione dei sistemi idrici si richiamano le precedenti delibere della Corte dei conti. In relazione al

raggiungimento dei *target* PNRR, relativamente allo stato di attuazione fisico del *target* previsto per la linea d'investimento (M2C4-29 - *“aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 sistemi idrici complessi”*), la DGDIGHE ha specificato che, al fine di renderlo misurabile, sono stati individuati i sistemi idrici e i rispettivi singoli interventi che li costituiscono. L'aggregazione dei singoli interventi ha prodotto un risultato in termini di numero di sistemi idrici superiore rispetto al *target* M2C4-29; infatti, considerando i n. 111 interventi in fase di esecuzione, i sistemi idrici preliminarmente individuati sono complessivamente 71, di cui 54 complessi e 17 elementari.

La DG ha evidenziato che, allo stato attuale, il *target* finale della linea d'investimento risulta assicurato sulla base del più recente monitoraggio e delle ultime ricognizioni effettuate, tenuto conto dei cronoprogrammi degli interventi e dell'avanzamento delle attività; infatti, non si segnalano particolari criticità per 51 sistemi idrici, di cui 37 complessi e 14 elementari.

La DGDIGHE ha fornito in produzione istruttoria una tabella analitica di raffronto tra le risorse stanziare, impegnate, spese e erogate ai SA. Da tale tabella e dalla relazione illustrativa emerge che la DG esercita una forte *governance* sull'intervento perché per ogni intervento, identificato con CUP e CLP, la DG ha piena contezza dell'intero *iter* finanziario di spesa (stanziamento-impegno-anticipazione-erogazioni per SAL).

2. Conclusioni

Nonostante la complessità dell'intervento la competente DGDIGHE esercita una forte *governance* unitaria sui progetti pur considerando la frammentazione dei SA e l'eterogeneità degli interventi ricompresi nell'intervento PNRR.

La DGDIGHE esercita una stretta attività di vigilanza e monitoraggio sia sul versante dell'attuazione che su quello finanziario.

Il MIT ha finanziato 124 interventi suddivisi in 133 CUP e 147 CLP per un importo di finanziamento a carico del PNRR pari a 1,94 miliardi di euro su un costo totale di 3,69 miliardi. Sulla base dello stato di attuazione fisico e dalle varie ricognizioni effettuate dalla DGDIGHE, per 111 interventi (corrispondenti a 134 CLP) sono in corso gli appalti con previsione di ultimazione entro il 31 marzo 2026, per 11 interventi i SA hanno riconosciuto

l'impossibilità del rispetto delle condizionalità previste per la linea d'investimento, per criticità realizzative, tecniche e/o autorizzative, ovvero hanno comunicato il mancato assenso all'imputazione del finanziamento (già assentito su altro programma) a valere sulle risorse PNRR, e per 2 interventi sono in corso le verifiche sull'effettiva realizzabilità.

Allo stato attuale, considerando i 111 interventi, i SA hanno speso 746,49 milioni di euro, a fronte di risorse a loro erogate dal MIT pari a 855,10 milioni di euro; di cui 518,45 milioni a titolo di anticipazioni, 281,14 milioni a titolo di rimborso e 55,51 milioni a titolo di trasferimenti intermedi.

In relazione agli obiettivi del PNRR, la recente revisione degli stessi è da ricondursi alla complessità ed eterogeneità degli interventi ricompresi nel PNRR, come analiticamente evidenziato nel presente referto.

In relazione allo stato di attuazione fisico del *target* previsto al 31 marzo 2026 per la linea d'investimento (M2C4-29 - *“aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 sistemi idrici complessi”*), l'aggregazione dei singoli interventi ha prodotto un risultato in termini di numero di sistemi idrici superiore rispetto al *target* M2C4-29; infatti, considerando i n. 111 interventi in fase di esecuzione, i sistemi idrici preliminarmente individuati sono complessivamente 71, di cui 54 complessi e 17 elementari; il *target* finale della linea d'investimento risulta assicurato sulla base del più recente monitoraggio e delle ultime ricognizioni effettuate, tenuto conto dei cronoprogrammi degli interventi e dell'avanzamento delle attività, non ravvisandosi particolari criticità per 51 sistemi idrici, di cui 37 complessi e 14 elementari.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

